

19

il paSTROCCHI

FEBBRAIO 2023, NUM. 19—EDIZIONE DIGITALE



GIORNALINO DELLA SCUOLA
CARCHIDIO STROCCHI

MESSAGGIO DELLA REDAZIONE

Il giornalino dei ragazzi e pensato per i ragazzi.

Anche quest'anno il nostro giornalino "Il paSTROCCHIo" sarà editato in formato online, l'unica differenza è che sarà spezzato in due numeri, una per ogni quadrimestre. Quest'anno siamo arrivati al numero 19 e a dieci anni - sì, avete capito bene - dieci anni di giornalino. Qui a lato una splendida foto di noi ragazzi e la raccolta delle copertine a cui abbiamo dedicato una mostra durante gli Open Night del 17 e del 19 gennaio 2023.

Noi giornalisti della redazione abbiamo lavorato in presenza, nell'aula informatica, inoltre abbiamo raccolto testi prodotti anche da altri alunni di diverse classi dell'istituto.

Quest'anno il nostro gruppo è formato da circa venti ragazzi studenti e studentesse delle seconde e terze classi della scuola secondaria di primo grado "Strocchi".

La nostra esperienza è stata formativa e divertente a 360° e ci ha permesso di ampliare le nostre conoscenze, soprattutto nella scrittura e nella collaborazione. Abbiamo condiviso tante idee, passioni e impressioni.

Quest'anno siamo partiti dai nostri interessi, abbiamo cercato di trattare una grande varietà di temi di attualità come: l'energia nucleare, lo sport e la Formula 1, ma anche i modelli e campioni sportivi, i segni zodiacali e i collegamenti con l'astronomia, l'importanza della memoria, l'arte la letteratura, la moda, la filosofia, i Guinness World Records e tanto altro.

Ma la cosa più bella in realtà è proprio il fatto di essere stati insieme in una redazione, quindi la simulazione di una casa editoriale e la creazione di un gruppo di lavoro.

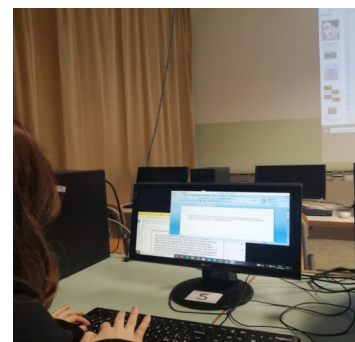
Il secondo numero di quest'anno sarà dedicato a un inserto speciale sull'Agenda 2030.

In conclusione, diciamo che è stata un'esperienza fantastica e molto interessante!!

Vi auguriamo buona lettura e buon divertimento.

La redazione

Sotto: alcune immagini dei ragazzi della redazione al lavoro in aula informatica.



MESSAGGIO DELLA DIRIGENTE

I lavori della redazione si chiudono a febbraio, ancora nel cuore l'emozione della cerimonia al Tempio della memoria e nel cortile di Santa Chiara, davanti alla pietra di inciampo dedicata ad Amalia Fleischer.

Ogni anno la Prefettura ci ricorda il dovere di celebrare la giornata della memoria istituita dalla Legge 20 luglio 2000, n. 211, "Istituzione del Giorno della Memoria" in ricordo "dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti" e richiede alle scuole di comunicare le iniziative avviate, le attività proposte.

Raccogliendo tutte le attività progettate dai docenti, dai consigli di classe che hanno coinvolto varie discipline, ho toccato con mano il lavoro di progettazione e ricerca svolto attorno ad una tematica importante sì per la conoscenza storica, ma soprattutto per la necessità di curare lo sviluppo della consapevolezza nei bambini, nelle bambine, nei ragazzi, nelle ragazze della memoria del passato.

Non è un rito stantio ogni anno la celebrazione del Giorno della memoria, una memoria che si è costruita nei decenni. Quando io ero piccola, sentivo parlare della guerra, dei bombardamenti, dei partigiani, di episodi diversi, della vita a quel tempo. Non c'era però il racconto della Shoah, oggi i ragazzi e le ragazze sono informati, conoscono vicende diverse, hanno letto storie, visto film. Il dolore e l'impegno dei sopravvissuti, le testimonianze hanno costruito una memoria di cui i ragazzi e le ragazze di oggi devono divenire per il futuro responsabili. I testimoni di quelle vicende dolorose, sopravvissuti allo sterminio ci stanno lasciando e tocca ai giovani divenire testimoni, custodire il ricordo. E non solo per il rispetto verso il passato, verso le vittime, ma come antidoto contro l'indifferenza, come lente per riconoscere nel mondo di oggi e nel futuro le discriminazioni, le intolleranze che ebbero a sua volta gli effetti che ricordiamo e che ancora sono presenti nel nostro mondo.

La visita al Binario 21, "Il memoriale della shoah" a Milano (che ha coinvolto i ragazzi e le ragazze che hanno frequentato il modulo "Da testimone a testimoni" nell'ambito del PON "Apprendimento e socialità") ha rappresentato una occasione di riflessione.

Essere lì il 29 gennaio, dopo aver letto la testimonianza di Liliana Segre in classe, avere sentito le sue parole in uno speciale televisivo trasmesso da quel luogo due giorni prima ha significato rafforzare la consapevolezza del proprio ruolo di testimoni.

Costruire testimoni è un impegno che noi adulti dobbiamo assumerci con la cura della memoria e della conoscenza.

La Dirigente Scolastica Dott. ssa Maria Saragoni

Alcune riflessioni dei ragazzi e delle ragazze delle terze dell'I.C. Carchidio-Strocchi dell'a.s.2022-23 che hanno partecipato al PON "Da Testimone e Testimoni" sul tema della memoria.

All'inizio, questo PON mi interessava perché c'era scritto che si sarebbe parlato del razzismo e della shoah, argomenti su cui volevo approfondire. Durante il PON siamo andati in vari posti come la biblioteca comunale, dove abbiamo approfondito il discorso delle leggi razziali e la propaganda nazista o anche quando siamo andati a vedere la mostra di Anne Frank al salone delle bandiere, alcune volte sono venuti anche degli esperti come Tiziano Lanzini o come Giuseppe Mazzetti. Siamo anche andati a fare delle uscite a Fossoli, al museo del deportato e in occasione della giornata della memoria al binario 21 al Memoriale della Shoah di Milano. Questo PON mi ha veramente interessato e se avessi l'occasione lo rifarei.

(Elena Angeli)



Secondo me aver partecipato al PON "Da Testimone a Testimone" è stata un'esperienza pazzesca. Parlare di argomenti di cui bisognerebbe parlare molto di più non dovrebbe essere un'attività extrascolastica ma costante durante l'anno. Ho trovato l'interesse dei professori simpatico e partecipativo, ci hanno immerso nell'argomento spiegando (a volte con un esperto) tutto con passione. Sono contento ora di essere un Testimone.

(Tommaso Samorè)

Mi è piaciuto parecchio frequentare questo PON e credo che questi argomenti non vadano affrontati esclusivamente extrascolasticamente poiché sono fatti accaduti che non vanno ripetuti, bisogna conoscerli anche se fa male ascoltare alcune testimonianze. Ora posso dire orgogliosamente di essere una Testimone.

(Placci Brigida)

Partecipare al PON è stato oltre che formativo divertente, è stata un'esperienza che mi ha aiutato a comprendere meglio tutto ciò che gli ebrei hanno passato durante l'Olocausto. Quello che ho visto, sentito, scritto mi rimarrà in testa come una memoria e potrò dire di essere un Testimone, potrò essere orgoglioso di dirlo.

(Bersani Pietro)

Per me, partecipare al PON "da testimone a testimone" è stata un'esperienza molto interessante, divertente ma soprattutto educativa.

Credo che bisognerebbe parlare il più possibile di questo argomento, sia nelle scuole che fuori per non dimenticare e tenere sempre accesa la fiamma della memoria, in modo da non ripetere gli errori del passato. L'orrore della Shoah ha lasciato segni indelebili su molte persone, di cui però poche sono rimaste in vita e molte se ne stanno andando in questi tempi. I testimoni che hanno vissuto tutto ciò non potranno vivere per sempre e per questo è la nostra generazione che li deve ascoltare per poter tener viva la memoria anche quando loro non ci saranno più per testimoniare. Sicuramente non sempre è stato facile ascoltare alcune testimonianze e visitare alcuni luoghi come il Campo di concentramento di Fossoli e il Binario 21 della stazione ferroviaria di Milano, sapendo tutto ciò che vi era accaduto in passato. La cosa che mi ha colpito di più è stata infatti toccare con mano il treno e le sue pareti e pensare a tutte le persone che disperate potevano essersi appoggiate prima di essere portate ad Auschwitz e poi uccise. Credo però che ne sia valsa la pena perché ora anche io sono una testimone e sono fiera di esserlo.

(Ravagli Samanta)

Prendere parte al PON testimoni è stato per me sia educativo, sia utile che piacevole. Mi sono iscritta al progetto, inizialmente, perché ho deciso, essendo all'ultimo anno di medie, di voler partecipare a un po' di attività extrascolastiche. Un'esperienza unica nel suo genere soprattutto per chi ama la storia e vuole approfondire. L'argomento che mi è rimasto impresso, quello che mi è piaciuto di più, è stato parlare dei Giusti: persone che di nascosto hanno cercato di salvare la vita agli ebrei, al costo di rischiare anche loro. Un atto davvero coraggioso! Potevano correre il rischio della detenzione, il carcere, invece hanno scelto di affrontare tutto ciò e di soccorrere chi era in pericolo. Un'impresa eroica.

(Ancarani Melissa)

Partecipare al PON è stata un'esperienza molto bella che consiglio di fare a tutti i ragazzi l'anno prossimo, perché ti fa capire tutto quello che hanno passato gli ebrei. Dopo aver ascoltato vari esperti, partecipato a uscite come il binario 21 a Milano e seguito la lezione alla biblioteca comunale, posso dire che ora sono una testimone.

(Gentilini Aurora)

Per me, partecipare a questo PON è stata un'esperienza interessante, educativa e spesso divertente. Non andrebbero fatte solo delle attività extra-scolastiche riguardo al PON, ma bisognerebbe iniziare a discuterne anche a scuola, infatti parlare di questi argomenti è importante perché non bisogna dimenticare quello che è successo in modo da evitare che succeda di nuovo. Ora anche io sono una Testimone e mi sento soddisfatta di esserlo.

(Lombardi Viola)

Il “GIORNO DELLA MEMORIA” che ogni 27 gennaio celebriamo ci deve aiutare a non dimenticare le sofferenze di allora per non cadere negli stessi errori oggi. Ma la strada verso la giustizia e la pace è ancora lunga: basta guardare a quante guerre e persecuzioni sono ancora in atto in ogni continente del mondo. Occorre proprio la volontà e l’impegno di noi tutti.

Disse Primo Levi a proposito di Anna Frank:

“Una singola Anne Frank detta più commozione delle miriadi che soffrirono come lei, la cui immagine è rimasta nell’ombra. Forse è necessario che sia così: se dovessimo e potessimo soffrire le sofferenze di tutti, non potremmo vivere”.

(Rachele Ferrini)

Mi è piaciuto molto partecipare al PON della Memoria, perché ho imparato molte cose e ho iniziato ad apprezzare molto di più la storia; grazie a questa possiamo ricordare molti avvenimenti accaduti in passato e soprattutto possiamo imparare dal passato sperando che quello che era successo, in questo caso lo sterminio di ebrei, politici, partigiani ecc... non ricapiti mai più. Grazie a questo pon ho provato a mettermi nei panni di quelle persone che senza un motivo sensato si sono ritrovati dentro a dei campi di concentramento e ho provato davvero molta angoscia, anche se, fortunatamente, non proverò la stessa angoscia delle vittime del Nazismo. Una frase che mi è rimasta molto impressa e ci tengo a citarla è: “Invitami notte a immaginare le stelle”. Questa frase l’abbiamo letta all’entrata del memoriale di Milano, e trovo sia molto bella e soprattutto molto significativa.

(Chiara Cardini)

Partecipare al PON "Da testimone a testimone" per me è stata veramente un'esperienza interessante ed educativa. Vedere la mostra di Anna Frank al Salone delle Bandiere, visitare il campo di concentramento di Fossoli e soprattutto il Memoriale di Milano mi hanno fatto conoscere meglio questo pezzo di storia orribile che non si dovrebbe mai dimenticare per evitare che l'orrore si possa ripetere. Come dice Primo Levi, io faccio fatica a comprendere pienamente il dolore, l'angoscia, il terrore e la paura che gli ebrei hanno sentito ma conoscere è necessario per capire che l'odio, l'idea di essere superiore agli altri, il disprezzo verso le razze, le religioni o le idee diverse possono portare solo a cose brutte. Ora sono orgoglioso di poter dire di essere anche io un testimone.

(Lorenzo Tomaselli)

Partecipare a questo PON è stato molto interessante ed istruttivo. Mi ero iscritta perché mi è sempre interessato l’argomento e con questo corso l’ho potuto approfondire con testimonianze e uscite. Mi è piaciuto molto anche perché è molto importante non dimenticare quello che è accaduto.

(Merenda Irene)

Per me partecipare al PON è stata un'esperienza unica e molto interessante. Mi ha fatto capire meglio tutto quello successo nel passato agli Ebrei e ad altre minoranze, perché non bisogna mai dimenticare, e adesso posso dire e scrivere che sono fiera di essere una testimone.

(Merlini Alessia)

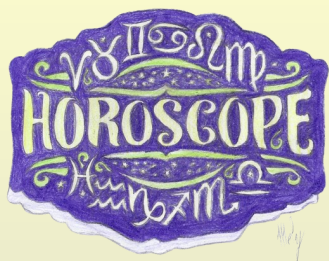
Partecipare al PON “Da testimone a testimone” è stato un percorso molto interessante e divertente ma soprattutto un’esperienza che mi ha aiutato a comprendere meglio ciò che purtroppo è successo agli ebrei e a tanti altri durante la seconda guerra mondiale.

Penso che parlare di queste cose sia estremamente importante perché bisogna ricordare quello che è successo affinché non accada di nuovo.

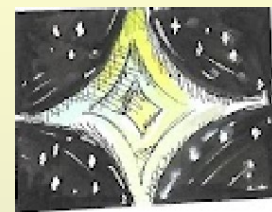
Abbiamo visitato alcuni luoghi che ci hanno fatto rendere conto veramente di quello che è successo come il Campo di concentramento di Fossoli e il Memoriale della Shoah al Binario 21 della stazione ferroviaria di Milano.

Ora anche io sono una testimone e sono contenta di esserlo.

(Bellini Greta)



UN VIAGGIO NELLO SPAZIO TRA COSTELLAZIONI E MITOLOGIA



Sapete cosa sono le costellazioni?

Fin dall'antichità gli uomini osservavano il cielo stellato perché affascinati dalle stelle, ma anche per orientarsi di notte e per calcolare il tempo.

In questo modo sono nate le costellazioni, cioè dei raggruppamenti di stelle formati da fenomeni della prospettiva, a cui l'astronomia non dà alcun significato.

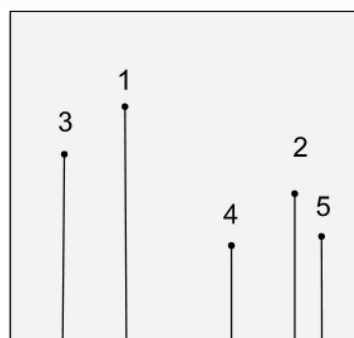
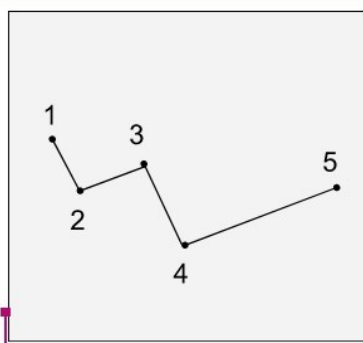
Infatti, le stelle che le formano, nello spazio possono anche avere distanze enormi e se osservate da luoghi diversi perdono totalmente il loro significato.

Ad esempio Cassiopea (in latino *Cassiopeia*), che rappresenta la regina di Etiopia, è facile da riconoscere, in ogni periodo dell'anno, grazie alla sua tipica forma a "W". Cassiopea è un personaggio mitologico greco: è arrogante, vanitoso e fu regina d'Etiopia.

Se proviamo a girarle attorno molto probabilmente non la riconosceremmo più perché le sue cinque stelle hanno distanze diverse.

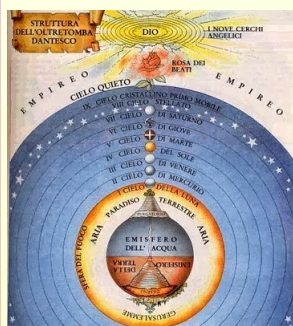
CASSIOPEA

(A sinistra vista frontale dalla Terra, a destra vista laterale; ricostruzioni a cura delle studentesse Bronzi e Biondi, autrici dell'articolo).



I marinai, per orientarsi, utilizzavano e utilizzano tuttora le stelle; tra queste la più importante è la stella polare perché indica sempre il nord anche se osservata da posizioni ed in periodi dell'anno diversi.

Le costellazioni, nel corso dei secoli, hanno ispirato molti personaggi famosi: ad esempio Dante Alighieri cita le costellazioni nella Divina Commedia. Dante dimostra di conoscere le costellazioni e i movimenti dei pianeti e nel suo viaggio attraverso l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso, si orienta con le sue percezioni. Dante immagina la Terra al centro dell'universo e attorno ad essa nove cieli: Luna, Mercurio, Venere, Sole, Marte, Giove, Saturno, l'VIII Cielo è il cielo stellato, mentre l'ultimo cielo è il Cielo cristallino o Primo mobile oltre al quale si trova l'Empireo e la rosa dei beati.



Percezione dell'universo di Dante,

Immagine tratta da www.blogspot.com

Anche Van Gogh fu ispirato dalle costellazioni. Per dimostrare la sua passione per il cielo stellato ha dipinto un quadro intitolato “Notte Stellata” e si è ispirato al paesaggio notturno di Saint-Rémy-de-Provence.

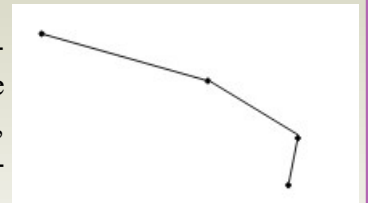
Anni dopo il cantante Don Mclean ha realizzato una canzone su Van Gogh dal nome “Starry Night” che dimostra ammirazione verso il pittore e le sue opere. Mentre si ascolta la canzone di Don accompagnato da una chitarra, nel video si possono vedere i quadri Van Gogh che ci trasportano lontano.



SEGNI ZODIACALI E MITOLOGIA

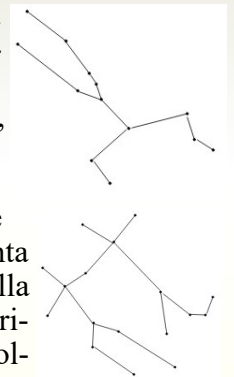
Ecco alcuni segni zodiacali che possono essere attribuiti alle costellazioni. Qui di seguito abbiamo raccolto i miti più interessanti e ricostruito le costellazioni!

ARIETE: è la prima delle costellazioni zodiacali. Secondo la tradizione rappresenta un ariete dal prezioso vello d’oro (oggetto che si diceva che potesse curare le ferite) che Mercurio inviò sulla terra per salvare i figli di Nefele, madre dei Centauri che erano delle creature metà uomo e metà cavallo. Al mito degli Argonauti è collegata anche la ricerca del vello d’oro.



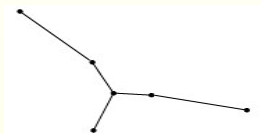
TORO: nella mitologia greca sono conosciute due versioni della costellazione del toro. In una è rappresentato Zeus che, dopo aver sedotto Iola, una sacerdotessa di Era, la trasforma in una mucca.

Nell’altra Zeus, innamorato di Europa, si avvicina alla fanciulla trasformandosi in Toro, la fa montare in groppa e la conduce a Creta.

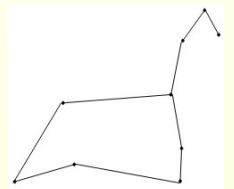


GEMELLI: Nella mitologia greca Castore e Polluce erano due gemelli, figli di Leda e Giove, che erano nati da un uovo. Essi hanno compiuto molte imprese fra le quali si conta la partecipazione alla spedizione degli Argonauti per la conquista del vello d’oro. Nella loro ultima impresa tentarono il rapimento delle bellissime sorelle Ilaria e Febe, ma i rispettivi promessi sposi delle fanciulle si vendicarono e ferirono mortalmente Castore. Polluce cadde nello sconforto e pregò Zeus di farlo morire.

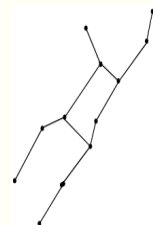
CANCRO: Per i greci il granchio era l’animale che tentò di pizzicare i piedi di Ercole mentre combatteva con Idra, il mostro dalle numerose teste. Ercole, senza pietà, schiacciò il granchio che poi morì e Giunone lo trasformò in costellazione.



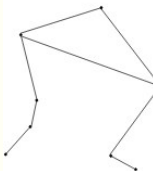
LEONE: Nelle civiltà mesopotamiche il Leone era identificato come il Sole, in Egitto era collegato alla piena del Nilo che avveniva quando il sole passava nella costellazione del Leone. Per questo motivo veniva rappresentata una testa di Leone sopra le fontane e le chiuse dei canali. I Greci vedevano in questo gruppo di stelle il terribile Leone di Nemea che terrorizzava le città. Su incarico di Giunone, Ercole affronta e uccide la terribile belva soffocandola. La terza versione parla della tragica storia di Piramo e Tisbe, due innamorati la cui unione era contrastata dai genitori. La leggenda narra che i due giovani decisero di incontrarsi fuori città; Tisbe arrivò per prima e mentre aspettava Piramo fu aggredita da un Leone; fuggendo perse il suo velo che si lacerò. Quando Piramo giunse e vide il velo lacerato di Tisbe, pensò che l’amata fosse stata divorata dal Leone e si uccise con la propria spada. Tornata indietro, Tisbe vide Piramo morente e si trafisse uccidendosi con la stessa spada. La storia di Piramo e Tisbe fu resa famosa da Ovidio, autore latino del I sec. a.C., che la raccontò nell’opera *Metamorfosi*. Il racconto divenne così famoso da ispirare anche Shakespeare per la sua tragedia Romeo e Giulietta.



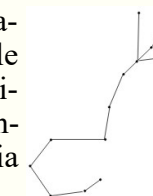
VERGINE: secondo un mito rappresenta Cerere, dea romana dei raccolti che tiene in mano una spiga di grano. Nella cultura assiro-babilonese la Vergine viene collegata alla dea Ish-tar, conosciuta anche come Astart, dea della fertilità e della primavera, colei che scese negli Inferi per cercare Tammuz, il suo amato. Ma qui vi rimase imprigionata e in sua assenza la terra divenne arida. Gli dei, allora, la liberarono e al suo ritorno la terra tornò a rifiorire. Un ulteriore mito parla di Persefone che fu rapita da Ade e portata negli Inferi. La madre, Cere-re, per il dolore della perdita della figlia, distrusse i raccolti.



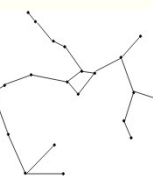
BILANCIA: secondo i romani, la Bilancia rappresenterebbe lo strumento con cui la dea della Giustizia, Astrea, nella vicina Vergine, pesava il destino di tutti i mortali. Un'altra versione parla della Bilancia di Mechus, il dio che inventò pesi e misure. Per i greci, invece, le deboli stelle di questa costellazione facevano parte dello Scorpione ed era nota come Chelae che significa "pinze", riferite al pericoloso animale.



SCORPIONE: una tra le più belle costellazioni estive. Il mito parla dell'animale che uccise il cacciatore Orione su ordine della dea Gea. Il cacciatore venne poi resuscitato da Esculapio, leggendario guaritore che si supponeva fosse antenato di Ippocrate. In Egitto le stelle dello Scorpione, per molto tempo, furono considerate come un serpente e la stella più luminosa Antares, circa 5000 anni fa, indicava la posizione del Sole all'equinozio d'autunno. Antares deriva dal greco Anti-Ares, in quanto il suo colore rosso rivaleggiava con Ares, ossia Marte, il pianeta rosso.



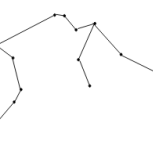
SAGITTARIO: costellazione estiva, purtroppo bassa all'orizzonte, immersa nella Via Lattea. Il mito di questo gruppo di stelle parla di una leggendaria creatura metà uomo e metà cavallo. Le sue origini sono molto antiche e il nome significa "arciere". Un'ulteriore leggenda racconta che il SAGITTARIO lanciò la sua freccia e uccise lo scorpione, per vendicare la morte di Orione. I greci vedevano nel Sagittario il satiro Croto, che era in parte uomo e in parte capro con una lunga coda di cavallo. Per i Romani invece era il centauro Chirone.



CAPRICORNO: legato al mito del dio greco Pan che aveva il corpo di un uomo con corna e zoccoli di capra. Secondo un'altra leggenda greca Pan era il protettore dei cacciatori e dei pastori. Un giorno Gea, decisa a sterminare gli Dei dell'Olimpo, inviò un terribile mostro, Tifone. Pan riuscì ad avvertire gli dei che si trasformarono in pesci ingannando in tal modo il mostro, però Pan riuscì a trasformarsi solo parzialmente prima di tuffarsi. Tornato sulla terra affronta Tifone lanciando un urlo così potente da mettere in fuga il mostro. Zeus, riconoscente, avrebbe ricompensato Pan ponendolo in cielo tra le stelle. Un'altra versione della mitologia assiro-babilonese parla di Oannes, dio della saggezza, metà uomo e metà pesce che ogni tanto emerge dal golfo Persico sotto forma di sirena per insegnare all'uomo arti e scienze.



ACQUARIO: legata a diversi temi mitologici con parecchie varianti. Secondo i greci rappresenterebbe Deucalione, unico sopravvissuto insieme alla moglie Pirra al diluvio universale con cui Zeus sterminò il genere umano. Il padre degli dei ordinò alla coppia di gettare dei massi dal monte Parnaso. Da quelli lanciati da Deucalione, si originarono uomini e da quelli lanciati da Pirra, donne. Secondo un'altra versione sarebbe un giovanetto rapito da un'aquila inviata da Giove che lo volle sull'Olimpo come coppiere degli dei. Gli Egiziani nella costellazione vedevano Api il dio del Nilo, che prendeva acque da un recipiente, fonte di sorte propizia. Ancora i Greci parlano di Ganimede, figlio del re di Troia, considerato bellissimo e per questo destinato dagli dei a rimanere immortale ed a servire il nettare divino dalla coppa dorata. Si parla anche di come Zeus, innamoratosi del bellissimo Ganimede, in sembianze di aquila lo rapisse per condurlo sull'olimp.



PESCI: dodicesima costellazione zodiacale. Secondo Eratostene, astronomo greco, i Pesci rappresenterebbero Derke una divinità della Siria metà donna e metà pesce. Un'altra versione parla di Tifone, un'orribile creatura generata da Gea, che spaventava gli dei. Un giorno Venere e Cupido si ritrovarono lungo le rive dell'Eufrate quando furono assaliti da Tifone e i due si gettarono nel fiume trasformandosi in pesci per sfuggire al mostro. Per non perdersi nella corrente legarono le loro code con una fune. Infatti la stella alfa di questa costellazione, Alrescha, che significa corda, negli atlanti storici viene collocata a metà del nastro che unisce i due



La filosofia nella vita

Questo articolo è dedicato agli studenti di terza media che sceglieranno un liceo!

La parola filosofia viene dal greco ed è composta da due parole: *φιλεῖν* (*phileîn*) e *σοφία* (*sophía*), ovvero amore per la sapienza.

La filosofia è lo studio di questioni fondamentali, come quelle sull'esistenza, sul senso della vita e delle morte, sulla ragione, sulla conoscenza e sui valori.

Dai tempi antichi di Socrate fino allo studioso contemporaneo Noam Chomsky, la filosofia ha fatto progredire la società per secoli, grazie alla curiosità dei grandi uomini che sono andati oltre al velo delle apparenze, che si sono fatti le domande più spaventose e complicate.

Per imparare qualcosa di filosofico non è obbligatorio leggere i tomi che sicuramente dovrete leggere al liceo, ma usando il ragionamento si può ricavare qualcosa di filosofico anche dai film, dai libri e dai videogiochi.

Un libro o film di cui avete sentito parlare è *Harry Potter*, che può sembrare solo una storiella di maghi, ma che in realtà ci insegna a guardarci dentro e a trovare la magia dentro di noi, che è uno degli obiettivi della filosofia.

Un altro film filosofico, secondo me, è *Matrix*, pellicola che non cerca di nasconderci il vero significato delle cose, dato che ce lo mostra esplicitamente, ovvero che non possiamo sapere se il mondo che vediamo è quello vero e se finisce lì. In *Matrix* ho trovato un chiaro riferimento al mito della caverna di Platone, in cui vengono immaginati degli uomini incatenati dalla nascita, in grado di vedere solamente il muro davanti a loro, che credono che l'ombra proiettata dalle persone all'esterno sia effettivamente la persona, resa ancora più credibile dall'eco provocata dalle pareti della **caverna**.



Anche nei manga, nei fumetti e negli anime si possono trovare riferimenti alla filosofia, ai numerosi contrasti e conflitti, anche interiori, che l'essere umano si trova a dover risolvere.

Manga è la parola utilizzata per indicare i fumetti di origine giapponese, i manga hanno uno stile riconoscibile, ma anche un modo di essere letti particolare: il manga da manuale deve essere infatti letto dall'ultima pagina a ritroso, e le vignette vanno lette nel modo inverso dei fumetti occidentali.

Mentre gli anime sono i cartoni animati giapponesi, spesso creati come adattamento ad un manga.



Il manga di cui parlerò è *Attack on Titan* (*Shingeki no Kyojin*), una storia ricca d'azione, un *dark fantasy* ambientato in un mondo post-apocalittico da cui è stato tratto un anime di quattro stagioni ancora in produzione, premiato al concorso Manga Taishō del 2011.

Narra di un ragazzo, Eren, che da piccolo ha sempre voluto essere membro del Corpo di ricerca del suo villaggio, incaricato di trovare i giganti di cui l'isola di Paradis è costellata, ma una catastrofe lo colpisce: i giganti irrompono nel suo villaggio rompendo le alte mura e uno di loro, senza pietà, assassina sua madre.

Ma ora parliamo di filosofia, perché di filosofia quest'opera ne è ricca.

La filosofia di *Attack on Titan*, per buona parte, è una filosofia pessimistica, leopardiana, che segue il mantra "natura matrigna", poiché i giganti sono sempre stati concepiti come una creazione naturale plasmata al solo scopo di terrorizzare l'uomo, inerme di fronte a loro, ma che in realtà nel corso della storia si rivelano creature artificiali frutto della disumanità dell'uomo stesso.

Alla fine una luce appare, quella luce è Eren, che, rivelando i suoi poteri, si trasforma in gigante e uccide tutti gli altri giganti, salvando Mikasa, la sua amica d'infanzia, che riacquista la speranza e combatte. Questo avvenimento è il rinascimento dopo il Medioevo, la quiete dopo la tempesta.

Gli Eldiani sono sempre stati soggiogati dai giganti, ma, con l'arrivo di Eren, avviene un cambiamento, tutti gli uomini conquistano la speranza e cambiano idea: loro non devono nascondersi dai giganti, ma devono andare dove non ce ne sono, al di là dal mare, al di là delle mura, in cerca della libertà e del libero arbitrio.

Ora parliamo di un videogioco, *Undertale*: sono sicuro che molti di voi l'abbiano sentito nominare almeno una volta nella vita,

Undertale narra di un bambino che, semplicemente, dopo averlo scalato, cade dentro un monte. Decadi prima c'era stata una guerra tra umani e mostri e quest'ultimi, che ne erano usciti perdenti, furono banditi a vita grazie ad un incantesimo che impediva loro di uscire: la Barriera.

Il bambino vuole e deve uscire dal Sottosuolo e nella strada incontra vari mostri: Toriel, gentile e affettuosa, che filosoficamente rappresenta una figura materna; Sans, che rappresenta il fratello simpatico; Papyrus è il fratello impacciato ma affettuoso, infine ci sono Undyne e Alphys.

Nel gioco puoi decidere cosa fare, se uccidere tutti, uccidere solo alcuni, o non uccidere nessuno; a seconda della scelta il gioco proseguirà in maniera diversa, e la conclusione potrà essere angosciante oppure allegra.

Ma alla fine arriverai sempre ad una scelta importante: *risparmiare o uccidere*.

L'antagonista principale è *Flowey*, un fiorellino, che ad occhio può sembrare amichevole, ma con l'avanzare della storia si rivela un essere malvagio e spietato. Questo ci insegna che spesso l'apparenza inganna.

Se si sceglie di uccidere tutti, i mostri si riveleranno come ci si aspetta: cattivi e ostili a noi, ma questo solo per un istinto di sopravvivenza o per rancore.

Mentre se si sceglie di fare amicizia con tutti, i mostri si riveleranno più gentili e amorevoli di qualunque umano in superficie e, nel finale, nel momento del bisogno, tutte le amicizie che ti sei fatto lungo il viaggio diverranno utili per la sopravvivenza. Questo è il finale pacifista.

Questa è la filosofia centrale della storia, cioè che vieni trattato come tratti gli altri: se li tratti bene, loro ti tratteranno altrettanto bene, ma se li tratti male, non ti aspettare che loro non facciano lo stesso per istinto.

Un altro messaggio importante che il gioco ci dà, anche se non ambientato in quell'epoca, è il collegamento che possiamo cogliere con la parte cattiva della società ai tempi della Seconda guerra mondiale e durante le persecuzioni razziali contro gli ebrei. Alcuni, i dittatori per esempio, cercavano di farci pensare che tutti quelli diversi da noi fossero cattivi, come dei mostri da eliminare, ma scavando più a fondo, andando oltre la superficie delle cose, alla fine molti capirono che l'unico mostro era chi ci faceva credere queste cose orribili.

Fu questa la vittoria della Ragione sulla crudeltà e la barbarie umana.

La lista potrebbe andare avanti all'infinito, con libri, videogiochi, fumetti, manga, film, serie tv, ma lascio il resto alla vostra curiosità!



Victor Medri, cl. 3^A

L'arrampicata sportiva: uno sport per allenare mente e fisico.

All'interno del giornalino diamo spazio a uno degli sport maggiormente amati e praticati nel nostro istituto.

L'arrampicata sportiva è uno sport individuale che comprende più discipline differenziate che si svolgono su pareti d'arrampicata diverse e con attrezzature diverse.

Le discipline dell'arrampicata sono differenziate e sono tre: il **lead** (misura il grado di difficoltà), la tipologia di arrampicata più "classica" in cui viene assegnato un colore alle prese e lo scalatore potrà utilizzare solo quelle del colore menzionato per arrivare in fondo alla parete; **speed** (velocità) in cui l'atleta deve scalare una parete di difficoltà medio/bassa alta 10/15 metri nel minor tempo possibile; infine il **boulder**, la specialità più "esplosiva", che si svolge su una parete meno alta (4 metri) senza corda e prevede una salita su strutture alte massimo 4 metri, chiamate **boulder** (blocchi o problemi) da scalare senza essere legati, ma con l'ausilio di materassi di protezione.

I campionati più importanti sono cinque: il campionato del mondo e quello europeo che si svolgono ogni due anni, il campionato nazionale italiano e la coppa del mondo che si svolgono ogni anno e i giochi mondiali svolti ogni quattro anni. Per la prima volta alle Olimpiadi di Tokyo del 2021 l'arrampicata è stata riconosciuta come sport olimpico.

Le pareti d'arrampicata si suddividono in "vie" composte da prese dello stesso colore, le vie vengono catalogate per difficoltà usando numeri che vanno dal 4 al 9 e lettere che vanno dalla A alla C, in più si usano anche simboli come il + per indicare un grado di difficoltà maggiore.

Come protezione contro le cadute si usano corde attaccate a dei rinvii in cima alla parete, oppure sulla parete a cui lo scalatore si aggancia mano a mano che sale. Gli scalatori sono dotati di imbrago (esclusi coloro che fanno **boulder**) a cui legano la corda tramite moschettoni o nodi, infine all'inizio della parete sono posti dei materassi spessi circa trenta centimetri per attutire eventuali cadute. Le attrezzature più importanti sono la polvere di magnesite, contenuta in sacchetti legati all'imbrago (serve per evitare che le mani sudino e diventino scivolose) e le scarpette d'arrampicata che hanno una suola arcuata che aiuta ad arrampicare.

Oggi in Italia circa 30.000 persone praticano questo sport. Nella palestra della nostra scuola l'Associazione Sportiva Dilettantistica Scolastica Carchidio-Strocchi insegna tutte e tre le discipline dell'arrampicata ed è famosa per i loro atleti che hanno vinto moltissimi campionati e competizioni di fama mondiale!!! Uno su tutti: Marco Rontini (leggete la prossima pagina e capirete!).

Per farsi un'idea dello sport praticato nella nostra scuola è possibile consultare le informazioni cliccando sulla foto sotto.



Leonardo Carmellino, cl. 3^G



“ PIACERE, MARCO RONTINI”



A gennaio 2023 la classe 3^A e altre classi dell'Istituto I.C. "Carchidio -Strocchi" hanno avuto il piacere di incontrare Marco Rontini, campione mondiale di arrampicata sportiva, e così si è potuto presentare, parlarci di questo bellissimo sport e dei suoi prossimi obiettivi!

Ciao a tutti e a tutte, sono Marco Rontini e ho 18 anni. Attualmente frequento l'istituto tecnico di ragioneria "A. Oriani", ma alle medie ho studiato alle scuole Strocchi, come voi. Oltre ad essere uno studente di quarta superiore, da inizio novembre sono diventato un atleta professionista presso il centro sportivo Esercito.

La mia avventura è iniziata all'età di 7 anni quando, a scuola, hanno distribuito alla classe il volantino che informava dei corsi di arrampicata che si sarebbero tenuti nella palestra dell'istituto. Data la mia abitudine di arrampicarmi su qualsiasi cosa, ho deciso di provare, (finendo per appassionarmi sempre di più allo sport). Con il passare del tempo, ho imparato a conoscere le sfaccettature e le differenze di questa disciplina, perché vi è molta differenza tra le tre specialità in cui si divide. Esse sono tre: lead, boulder e Speed. La prima è "difficoltà", consiste nell'arrampicarsi su una parete il cui ordine delle prese cambia ogni volta, l'atleta è imbragato e ha l'obiettivo di completare il percorso con la miglior sequenza di movimenti eseguiti; la seconda, il boulder, similmente alla prima si pratica su pareti con sequenze sempre diverse ma di altezza ridotta (massimo 4 metri); per questo l'atleta non è imbragato, ma vi sono dei materassi pronti ad attutire le cadute. Nonostante sia una specialità che viene praticata su pareti più basse, la difficoltà e lo scopo sono gli stessi: arrivare in cima. L'ultima specialità, alla quale mi dedico io, è incentrata sulla velocità con la quale l'atleta, imbragato, riesce a raggiungere il pulsante situato alla fine dei 15 metri di parete il più rapidamente possibile. Si tratta di una parete omologata, cioè uguale in tutto il mondo.

Ad oggi, la mia passione per l'arrampicata è cresciuta con me, e non posso negare di non essere soddisfatto dei risultati ottenuti lo scorso anno, partendo dalla vittoria nelle due tappe di Coppa Italia, tenutesi ad Imst, città austriaca, e a Mezzolombardo, in Italia, proseguendo con un terzo posto nella tappa di Coppa Europa senior, nella quale si gareggia in una categoria unica, per questo rappresenta un'ottima opportunità per scontrarsi con gli atleti più forti del territorio europeo, per poi aggiudicarmi il secondo posto al campionato europeo ad Augsburg, in Germania.

Tra tutti i traguardi conseguiti, quello di cui vado più fiero è sicuramente il titolo di Campione del Mondo giovanile, a Dallas.

Contrariamente a quanto pensassi, le sorprese non erano finite, anzi: quello a cui più ambivo si è realizzato, e sono riuscito ad entrare all'interno del gruppo sportivo dell'Esercito, trasformando la mia passione in un vero e proprio lavoro.

Non nego che le sfide che ho affrontato mi abbiano portato ad superare momenti difficili, ma sono stati proprio quelli a farmi capire che nulla è impossibile, e che non bisogna farsi spaventare dagli ostacoli che si incontrano per raggiungere i propri obiettivi.

Marco Rontini e la redazione

Sfilata di moda in...classe!



Benvenuti alla sfilata di moda della classe 3^A!

La professoressa Collina assieme ai ragazzi ha organizzato la sfilata dividendo la classe a coppie, composte da uno stilista e da un modello.

Ogni coppia ha scelto lo stile da cui prendere spunto e, osservando e leggendo bene quali elementi lo caratterizzavano, lo stilista ha ideato con creatività un perfetto completo, rispettando i gusti del suo modello.

Dopo un primo approccio in classe, le coppie hanno pensato a scegliere tutti i capi da indossare per la tanto attesa sfilata.

Ma attenzione! La professoressa ci ha richiesto di comporre un piccolo discorso in francese, che lo stilista avrebbe dovuto esporre per presentare il suo completo.

Ecco un esempio della modella a lato:

Voilà Taddea, qui porte un jean déchiré bleu: c'est très genial et cool!

Comme chaussures, elle porte des bottes noires très branché. Taddea porte aussi un t-shirt graphique et un blouson en crie noir. J'aime les lunettes de soleil surdimensionnées!

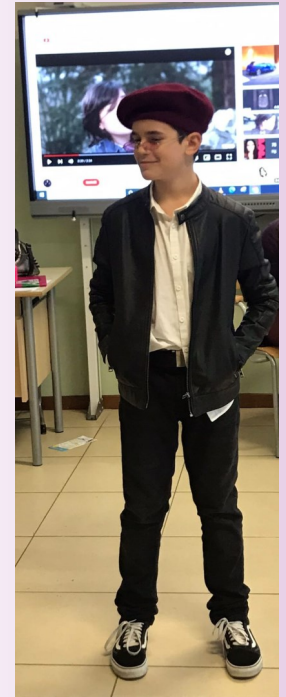
Arrivato il giorno stabilito, la classe 3^A era molto emozionata al solo pensiero di mostrare ai propri compagni quanta fantasia poteva nascondersi in ciascuno di loro.

La classe ha creato, spostando i banchi, una passerella sulla quale i modelli sfoggiavano il loro completo: quanto divertimento e che stile!

E così, accompagnati da magiche melodie francesi, i modelli sfilavano per il proprio pubblico, tanto attesi dallo stilista che non stava nella pelle di presentare il proprio modello.

Più a destra il nostro caro Victor, giornalista e graphic creator della redazione del giornalino.

Che stile!



Taddea Riolo – cl. 3^A

➡ La moda è Arte ←

Abbiamo deciso di fare questo articolo perché per degli appassionati della moda come noi è importante sapere anche com'è nata e da chi è stata introdotta.

La moda nacque nell'Ottocento, grazie ai telai meccanici e macchine per cucire. Nel 1860 poi nasce l'alta moda chiamata anche "haute couture", infine nel XX secolo cominciano ad essere confezionati gli abiti a vita alta o "a sirena". L'alta moda è il settore dell'abbigliamento nel quale lavorano i creatori di abiti di lusso.

Charles Frederick Worth fu il primo stilista della storia che trasformò la figura del sarto in quella di un designer. Coco Chanel (1883-1971) fu una delle più note stiliste al mondo, che inventò i primi pantaloni che una donna abbia indossato in Francia, le cravattine di maglia, copiate dall'abbigliamento maschile e le magliette da marinaio. Ci siamo divertiti a cercare il nome degli stilisti più importanti del momento. Di seguito quello che abbiamo scoperto.

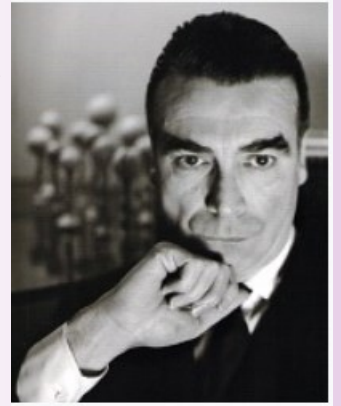


BALENCIAGA



Tra gli stilisti e le marche più di moda d'oggi ricordiamo Balenciaga, che ha avuto come testimonial Kim Kardashian, modella statunitense nata nel 1980 in California. Oggi, tutti conoscono le sneakers Triple S, le Ugly Sneakers, ma pochi sanno che sono state inventate da questo brand.

Balenciaga è una casa di moda, fondata nel 1917 dal basco Cristóbal Balenciaga. Balenciaga era di umili origini, figlio di un pescatore e di una sarta, nato a Getaria, un paesino dei Paesi Baschi, alla fine dell'Ottocento (per la precisione, il 21 gennaio 1895). Nel 1937 ha stabilito a Parigi, al numero 10 di Rue George V, il suo atelier, spesso affollato di ricche signore e fashion addicted altolocate decise a raggiungere, grazie alle sue preziose creazioni, una raffinatezza ed eleganza inimitabili. Cristóbal Balenciaga, è scomparso nel 1972.



Balenciaga è stato uno stilista geniale, vero e proprio maestro della Haute Couture (Alta Moda). L'Haute Couture è per definizione originale, costosa e di gran qualità. Se volessimo semplificare il termine potremmo definirlo come un sinonimo di "alta moda", la definizione francese degli abiti più esclusivi e costosi che vediamo in passerella durante le varie fashion week.

Balenciaga possedeva una visione della moda che ha anticipato i tempi: è stato lui, infatti, il primo a ignorare il punto vita, a disegnare le camicie blusa, gli abiti tunica, i cappotti e i vestiti a uovo.

Per Christian Dior, un altro importante stilista, è stato «il maestro di tutti noi». Coco Chanel, che lo ammirava tantissimo, ha parlato di lui come l'unico couturier in quanto in grado di disegnare e realizzare con le sue mani un abito, seguendone tutti i passaggi, dal primo all'ultimo. È stato l'uomo che ha attraversato quasi tutto il XX secolo con una mentalità da Terzo Millennio.

L'influencer multimiliardaria Kim Kardashian ha presenziato spesso, come ho detto prima, ai Red Carpet oppure ai Met Gala, celebrati anche da riviste importanti come "Vogue"; ha contribuito, negli ultimi anni, a promuovere ulteriormente il marchio Balenciaga, anche se ultimamente (novembre 2022) ha preso le distanze dalla nota casa di moda, in quanto in disaccordo con l'utilizzo inappropriato del marchio.



DOLCE & GABBANA

Italianissimi, perché si tratta di due siciliani, i cui nomi originali sono Domenico Dolce e Stefano Gabbana. Il marchio Dolce e Gabbana venne fondato nel 1981, dalla prima sede a Milano raggiunse poi tutto il mondo diventando un marchio italiano fra i più famosi del mondo. Negli anni molti sono stati i vip e le celebrities che hanno fatto a gara per partecipare ai loro fashion show, red carpet e campagne pubblicitarie memorabili.



Si ricordino, ad esempio, Madonna, che nel 1991 li scelse decidendo di indossare il loro corsetto nero per la première a New York City del suo film-documentario.

A partire dalla metà degli anni Novanta Dolce & Gabbana diventano il simbolo dell'italianità nel mondo, il loro brand è associato all'immagine di una celebre attrice italiana, Monica Bellucci, che viene scelta dagli stilisti per uno spot pubblicitario del 1994, diventato famosissimo, diretto dal regista Giuseppe Tornatore e con le musiche di Ennio Morricone. Memorabile l'abito a fiori, sempre con l'immancabile corsetto, indossato dalla vip per il Festival di Cannes del 2002. La fama di Dolce & Gabbana si è moltiplicata nei decenni grazie alle icone del cinema, della musica e dello spettacolo che hanno indossato le riconoscibili creazioni del brand made in italy: Sharon Stone (al Festival di Cannes 2002 ha indossato un "dress" trasformabile e sul red carpet ha rimosso lo strascico per sfilare con l'abito a tubino); Scarlett Johansson (Met Gala del 2008), Emilia Clarke, la Daenerys Targaryen de Il Trono di Spade - Game of Thrones.



Fra le sfilate più importanti in cui si celebra la moda si ricordano: la settimana della moda a Milano 2022 che inizierà martedì 22 febbraio e finirà lunedì 28 febbraio. Se si passa alla cinematografia, invece, ci sono anche bei film sulla moda come "Il diavolo veste Prada" oppure "Coco avant Chanel" che parla della vita di Coco Chanel.

Per la lettura, consigliamo i volumi "Moda. La storia completa" oppure "Breve storia della moda in Italia".

Un piccolo promemoria per gli appassionati: dal 4 marzo al 2 luglio 2023 ai Musei di San Domenico di Forlì si terrà la mostra chiamata "L'arte della moda", un percorso espositivo dedicato allo stile inteso come fattore culturale indispensabile nell'evoluzione del costume e dell'arte. Si parte dall'Ancien Régime e si arriva alla Pop Art, passando attraverso artisti italiani come Boldini e la Avanguardia di inizi Novecento.

La mostra potrà spiegare il filo doppio che ha sempre legato la moda all'arte e il processo ideativo di certe creazioni passate dalla tela alle sfilate più iconiche.

Leonardo Mazzini-Romina Gatta- cl. 2^C

SE LA STORIA FOSSE SU WHATSAPP...



FOSCOLO E NAPOLEONE

Napoleone: Salut! Je m'appelle Napoleone.

Foscolo: NOOO!!!! Davvero c'è scritto sopra

Napoleone: Io un giorno conquisterò l'Italia.

Foscolo: Quindi sconfiggerai gli Austriaci?

Napoleone: Oui.

Foscolo: E quindi libererai Venetia?

Napoleone: Certamente monsieur 😞

17 ottobre 1797

Foscolo: Ma scusa... ho letto male o la Gazzetta di Mantova dice che hai ceduto la mia Venetia agli Austriaci ???!!!!!!!

Napoleone: Sì...

Foscolo.....

Napoleone: Ma qual è il problema?

Foscolo: Ma sei gaglioffo! Ho detto: "quindi libererai Venétia"

Napoleone: E io ti ho detto: "Sì, che in francese antico vuol dire No.

Foscolo: Ho studiato francese antico e non è assolutamente vero!!!

4 maggio 1821

Foscolo: Ah godo, ora sei in esilio!!!

Napoleone: Come fai a saperlo?? 🤔

Napoleone: Cmq anche tu ci sei andato e anche prima di me .

Foscolo: Sì, ma tu ci sei andato 2 volte 😊

Napoleone: IO SONO SCAPPATO la prima volta...

5 maggio 1821

Foscolo: Hai mangiato??

Foscolo: Ehi, ci sei???

Foscolo: Vabbè...

...Napoleone ha abbandonato...

MAZZINI E CAVOUR

2 marzo 1848

Mazzini: Ciao Camomillo! stavo pensando.... perché non facciamo l'Italia unita?????

Cavour: OK, mi piace! ma secondo me solo il mio regno può farlo!

Mazzini: Pk?

Cavour: Perché noi non siamo sotto gli Austriaci :)

Mazzini: Cmq io vorrei tanto una Repubblica democratica

Cavour: 👍👍

Intanto dico a Carlo di aiutare i milanesi a sconfiggere gli Austriaci !!!!!

Mazzini: OK OK

17 marzo 1848

Cavour: Ehi, Mazzo! Indovina...

Mazzini: Cosa?

Cavour: Hai presente il generale austriaco Radetzky?

Mazzini: Sì, quello che sta a Milano.

Cavour: Lui... ha 82 anni!!

Mazzini: 😊😊

BREAKING NEWS!!!! Radetzky il generale austriaco vince la guerra a 106 anni!!

Cavour: 😊😊

23 marzo 1848

Cavour: Ehi, lo sai che Carletto è riuscito a far ritirare gli Austriaci ?

Mazzini: Wow, dove???

Cavour: Nel ☐

Cavour: Ti piace il nome?

Mazzini: Bello, ma cosa significa???

Cavour: E' un quadrilatero fatto da 4 città: Peschiera, Verona, Legnago, Mantova

Mazzini: Ahhh, ok ci sta

9 agosto 1848

Mazzini: Il tuo Carletto ha perso la guerra

Cavour: Non è vero!!! Ha solo firmato l'armistizio

Mazzini: UGUALE

Cavour: Basta non ti parlo più

Mazzini: Dai!!!!

...Cavour ha abbandonato...

LUIGI XVI durante la Rivoluzione francese

5 maggio 1789

Luigi XVI: Aiutooo !!

Liancourt: Cosa c'è?

Luigi XVI: A corte è finito il profumo! Mon dieu... compralo!

Luigi XVI: pls pls.

Liancourt: Sacrebleu, pensavo ti stessero entrando in villa.

Luigi XVI: Ma non sono mica così odiato!!

Liancourt : Beh, oddio...

Luigi XVI: Cmq ci vai o no??

Liancourt: Ehm... come dovrei fare??

Luigi XVI : Ma sei imbecile?! Usa i tuoi piedini, no?!



Liancourt: No, intendo che le strade sono tipo piene di

puzzolenti popolani



Luigi XVI: Tu te fous de moi!!!

Liancourt: No, sono serio!!! Ti invio foto.....



Liancourt:

Luigi XVI: Ma quindi c'è tipo una rivolta?!?

Liancourt: Non è una rivolta ma una RIVOLUZIONE, Sire.

Luigi XVI: Que???????



...LUIGI XVI ha abbandonato...



SAVE THE CHAT!

Qual è la vostra
chat storica
preferita?

Attività ideata e creata da Bersani Pietro, classe 3^G; immagini e sfondo whatsapp di Medri Victor, classe 3^A

ENERGIA NUCLEARE TRA RISCHI E OPPORTUNITÀ



Certe volte è difficile fare chiarezza quando si parla di nucleare, perché ci sono molte opinioni contrastanti, dubbi, incertezze. In questo articolo parliamo di alcuni aspetti più discussi e controversi legati all'argomento.

♦ Rischi e sicurezza

Partirei subito da questa tabella (vedi immagine sotto), che rappresenta il numero di morti per TWh (cioè un Terawatt, che corrisponde a mille miliardi di watt) collegando tipologia di fonte energetica al numero di vittime prodotto per ogni TWh di elettricità prodotto.

Vittime per fonte energetica

Numero di vittime per ogni TWh di elettricità prodotto.

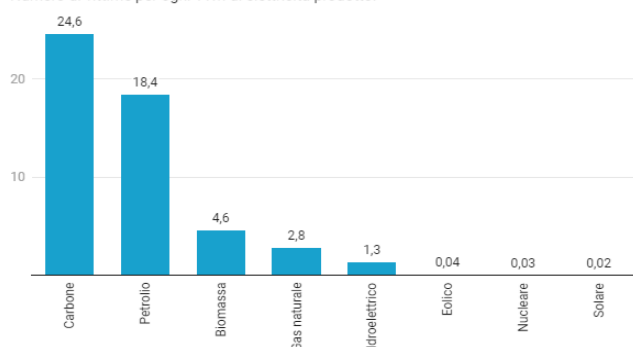


Grafico: Geopop • Fonte: Our World in Data • Scaricare i dati • Creato con Datawrapper

Come possiamo osservare dal grafico, nonostante i due incidenti di Chernobyl e Fukushima il nucleare sembra presentare un numero molto basso di morti, paragonabili alle rinnovabili. Controverso, no? Forse perché tutti conoscono Chernobyl, ma non tutti conoscono l'incidente di Banqiao, in Cina, causato da un violento tifone e il crollo di 62 dighe totali.

Ma gli impianti non rilasciano **radiazioni**?

Sì, le centrali atomiche rilasciano infatti piccolissime dosi di radiazioni, in una quantità tale da non rappresentare un rischio per la popolazione; secondo alcuni studi medico-scientifici, tuttavia, esse sono causa di un aumento di tumori nelle zone vicino alla centrale, soprattutto in età infantile.

Il rischio cambia a seconda di molteplici aspetti della persona e della distanza dalla centrale.

Un altro importante impatto che il nucleare ha sulla popolazione è di natura psicologica: la **radiofobia**, ovvero la paura talvolta sproporzionata di radiazioni, soprattutto per le persone coinvolte in un disastro nucleare, come gli sfollati di incidenti nucleari. Essa provoca effetti psicologici come eccessiva ansia.

Le centrali nucleari al giorno d'oggi sono sempre più sicure, ma il rischio di un incidente non è inesistente, come dimostra l'**incidente di Fukushima**. Vanno presi in considerazione la possibilità di terremoti ed eventi naturali, cedimenti del sistema, attacchi esterni (come si può vedere con la centrale di Zaporizhzhia, in Ucraina) ed errori umani.

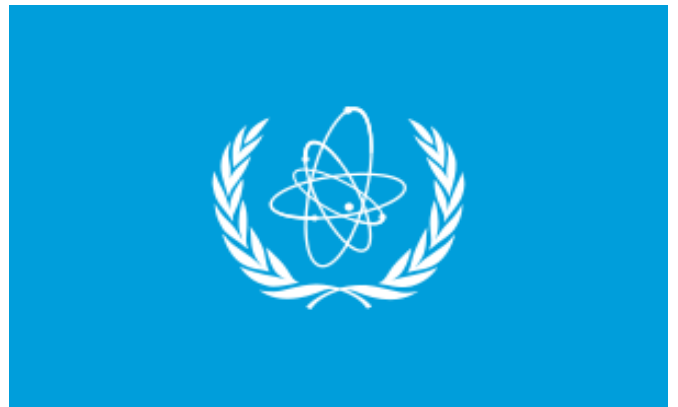
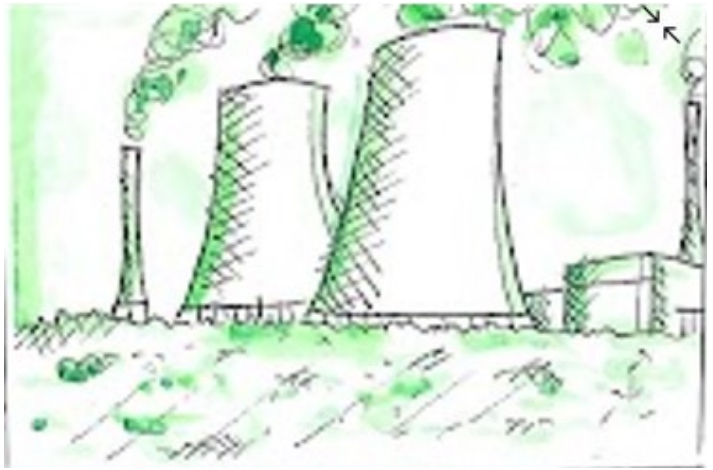
A questo scopo esistono vari associazioni, tra cui l'**AIEA** (Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica), un organo delle Nazioni Unite per monitorare l'attività delle centrali nucleari.

C'è il rischio al giorno d'oggi di una seconda Chernobyl?

La centrale di Chernobyl presentava numerosi difetti, tra cui la mancanza della struttura di contenimento, e anche a causa dei molteplici errori umani avvenne la catastrofe. I difetti di costruzione sono stati corretti e la sicurezza aumentata. Il rischio di un incidente come Chernobyl è improbabile.

E Fukushima?

Sia Chernobyl che Fukushima sono al 7° grado della **scala INES** (o scala internazionale degli eventi nucleari e radiologici, acronimo di *International Nuclear and radiological Event Scale*), ma presentano dinamiche molto diverse. A Fukushima, in seguito al terremoto, tutti i reattori si arrestarono automaticamente e si attivarono i generatori ausiliari per non surriscaldare i noccioli.



Le barriere progettate per lo tsunami erano alte meno di 10 metri, mentre quello che colpì Fukushima era alto fino a 14 metri. L'acqua allagò i generatori mettendoli fuori uso, e i noccioli surriscaldati si fusero. Le esplosioni che avvennero non coinvolsero, però, il nocciolo, ma solo la parte superficiale della struttura a causa dell'accumulo di idrogeno.

♦ Le scorie nucleari

Tutti i paesi producono scorie nucleari, compresa l'Italia: non solo provengono dalle centrali, ma anche dalla ricerca, dagli impieghi medici, etc...

In generale si trovano in depositi temporanei (ex miniere di sale e centrali non più in uso) in attesa di un deposito definitivo, più sicuro ed economico. Il problema? Questo deposito non si trova. Mentre i rifiuti a bassa e media intensità possono essere stoccati in depositi superficiali, rifiuti ad alta intensità necessitano di depositi sotterranei anche molto protetti. Il poco uranio usato dalle centrali fa sì che le scorie ad alta intensità siano poche. Si calcola infatti che una persona, se usasse per la sua vita solo energia nucleare, produrrebbe una quantità di uranio pari al volume di una lattina. Naturalmente vanno considerati anche gli altri materiali ad alta intensità.



Tuttavia il problema rimane uno: dove stoccarle?

Infatti, per ora i luoghi dove si stoccano le scorie o dove si pensa di stoccarle sono due: uno in New Mexico, e l'altro in Finlandia (Onkalo). Non è facile trovare un luogo con condizioni geologiche idonee.

Tramite il processo di ritrattamento si può ricavare materiale utile alla fissione del combustibile nucleare esausto.

Ci sarebbero altre 100 mila cose che si potrebbero dire a riguardo, ma ci fermiamo qui. Spero di aver spiegato in modo chiaro ed esauriente questi argomenti molto discussi e da tenere in considerazione quando si parla di energia atomica.

Schiassi Tommaso, cl.3^F

SPACEX

LA RIVOLUZIONE DEI LANCI SPAZIALI

Come nacque?

Tutto iniziò nel 2001, quando **Elon Musk** (imprenditore multimiliardario) ipotizzò di mandare su Marte delle serre con semi liofilizzati (il progetto Mars Oasis). Ma si rese conto che la tecnologia non era abbastanza avanzata. Per questo motivo nell'autunno del 2001 andò a Mosca con Jim Cantrell e Adeo Ressi per acquistare alcuni ICBM revisionati (missili balistici senza la testata nucleare). Le aziende russe chiamarono Elon Musk "principiante" e rifiutarono l'offerta. L'anno seguente ritornò in Russia e l'azienda Kosmotras gli offrì un razzo a 80 milioni. Musk ritornò in America ritenendo tale prezzo troppo costoso. Perciò quando tornò in America fondò la sua azienda che poteva garantire prezzi accessibili per i lanci e lanciatori (parte del razzo spaziale che serve a portare la capsula o il carico in orbita). In questo modo i razzi della SpaceX sono fatti dal 70% al 90% interamente dall'azienda stessa. Nacque così il progetto **SpaceX**. Il primo progetto venne chiamato **Falcon 1**, un razzo orbitale a due stadi che sarebbe diventato il primo veicolo di lancio privato a raggiungere l'orbita. Musk pianificò che il primo lancio del Falcon 1 si sarebbe svolto nel novembre 2003, ma l'evento venne rimandato diverse volte, fino al 2006 grazie alla vittoria del concorso da 1.6 miliardi di dollari per il rifornimento dell'ISS (stazione spaziale internazionale).



Nel marzo del 2006 avvenne il primo tentativo per il Falcon 1, ma fu un fallimento. A questo seguirono altri due lanci fallimentari (marzo 2007 e agosto 2008), mentre il quarto tentativo, il 28 settembre del 2008, rappresentò un primato per le agenzie aerospaziali private: il Falcon 1 fu il primo razzo privato a raggiungere l'orbita terrestre. Fino al 2010 si impiegava il Falcon 1, ma fu sostituito dal Falcon 9 nel giugno del 2010. Il 3.12.2013 SpaceX eseguì il primo lancio privato che arrivasse in orbita geosincrona (eseguito con il Falcon 9 v. 1.1). Ormai l'obiettivo di SpaceX riguardo al tasso di produzione dei Falcon era di due lanci al mese entro il 2015. Il 2015 fu anche il lancio augurale della **rete Starlink** (una costellazione di satelliti per l'accesso internet globale a banda larga). Nel 2015, inoltre, SpaceX raggiunse un ulteriore primato con il primo atterraggio di un razzo orbitale sulla terraferma; la missione in questione è stata effettuata il 22 dicembre con un **Falcon 9 Full Thrust**, in particolare il modello "Block 3". Questo tipo di vettore è stato sviluppato a partire dal 2014 e consiste in una versione migliorata del Falcon 9 v.1.1 (per questo motivo è anche noto come Falcon 9 v.1.2). L'anno successivo l'azienda riuscì a terminare con successo la fase di atterraggio di un vettore su una piattaforma galleggiante; l'evento avvenne nell'ambito della missione SpaceX CRS-8 l'8 aprile 2016 sempre sfruttando la tecnologia del Falcon 9 Full Thrust, il quale sostituì definitivamente la precedente generazione di Falcon 9. Il 20 novembre 2018 Musk annunciò via Twitter i progressi riguardo al Big Falcon Rocket (chiamato precedentemente Interplanetary Transport System), ovvero un progetto di un veicolo spaziale completamente riutilizzabile il cui obiettivo è il trasporto umano verso il Sistema Solare e verso Marte ed il conseguente ritorno sulla Terra. La nuova navicella sarebbe stata rinominata Starship e sarebbe stata composta da due parti: la Starship vera e propria, ovvero lo stadio superiore e il Super Heavy, come razzo necessario a sfuggire alla gravità terrestre. Negli ultimi anni SpaceX ha rivoluzionato il modo con cui costruiamo, progettiamo, voliamo e atterriamo razzi spaziali. È sicuro che anche nei prossimi anni SpaceX continuerà a cambiare e ad avere un impatto globale.

Se non avete già letto il mio articolo sull'acquisto di Twitter fatelo.

Scritto da... l'incredibile, il magnifico, lo spaziale... Lorenzo Timoncini!!! (cl. 2^E)

ELON MUSK FA SHOPPING: TWITTER PER 44 MILIARDI DI DOLLARI

L'imprenditore Elon Musk è noto non solo per le sue imprese spaziali, ma anche per l'acquisto dell'app Twitter, costata 44 miliardi di dollari.

Il 28 ottobre 2022 agli utenti di Twitter arrivò un suo tweet diverso dal solito: **“L'uccello è stato liberato”**



Elon Musk ✓
@elonmusk

the bird is freed

05:49 · 28/10/22 · Twitter for iPhone

78,1K Retweet 12,7K Tweet di citazione

A cosa si riferiva? Il prezzo effettivo di Twitter è avvolto da controversia e numerose opinioni, ma diversi studiosi affermano che il prezzo di Twitter sia oggi di circa 25 miliardi di dollari, un prezzo che è circa la metà dei 44 miliardi di dollari sborsati da Elon Musk. Elon pensa che l'umanità abbia bisogno di una piattaforma dove ci si può esprimere a piacimento, una “piazza”, come la chiama lui.

Elon Musk afferma:

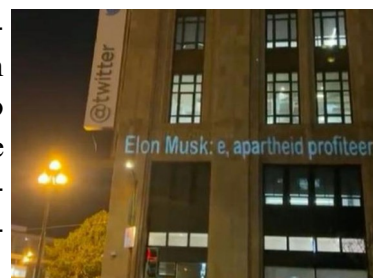
“Non ho comprato Twitter perché era facile o per i soldi, ma per l'umanità, che io amo.”

I suoi obiettivi principali per Twitter sono eliminare gli account spam e garantire agli utenti libertà di parola. Questo includerebbe, secondo lui, introdurre nuovamente account bannati come quello dell'ex presidente statunitense Donald Trump.

Tutto questo fa parte del progetto di Musk per “l'app X”, un'app che includerà tutte le app. Secondo Elon, comprare Twitter accelererà questo suo progetto di un paio di anni.

La National Public Radio statunitense pensa che Twitter possa essere la “balena bianca” di Elon Musk: un'ossessione destinata a rovinarlo come Moby Dick rovinò il capitano Achab. La sua prima azione come CEO di Twitter è stata infatti quella di licenziare quattro dei top manager dell'azienda e ancora oggi si parla di un'intenzione di riduzione ulteriore del personale a causa dei profitti che ormai sono negativi da anni.

Ma come ha fatto Twitter a finire “così in basso”? Twitter fu fondato nel 2006 insieme ad altre aziende come Facebook (adesso Meta) e You Tube, dove utenti potevano pubblicare globalmente notizie. Negli ultimi dieci anni non ci sono stati profitti sensibili dell'azienda e nel 2020 Twitter ha infatti perso 221 milioni di dollari e continua a perderli ancora oggi. Recentemente (novembre 2022) gli ex-dipendenti di Twitter licenziati da Musk hanno proiettato sulla parete del quartier generale di Twitter insulti come “razzista, megalomane, miliardario senza valore” come segno di protesta nei suoi confronti.



A questo punto mi chiedo chissà cosa farà Elon Musk con Twitter nei prossimi anni... Per quanto alcune sue idee possano sembrare buone, non sono sicuro di come si trasformerà Twitter e cosa diventerà.

Riassunto dell'acquisto di Twitter da parte di Elon Musk

Mar 14	Le azioni di Musk a Twitter sono del 9.2%, rendendolo l'azionista maggioritario.
Apr 4	Musk rivela che le sue azioni sono di 2.89 miliardi di dollari.
Apr 5	Twitter annuncia che Elon Musk diventerà uno dei direttori principali.
Apr 10	Musk dice che dopotutto non diventerà uno dei direttori principali.
Apr 14	Musk offre di comprare Twitter a \$54.20 per azione, valorizzando l'azienda a 44 miliardi di dollari.
Apr 15	Twitter vende azioni scontate ad azionisti, in modo da rendere Twitter più costoso per Musk.
Apr 25	Twitter accetta l'offerta di Musk.
Mag 13	Musk twitta che l'affare con Twitter è "in pausa", due ore dopo annuncia che è ancora interessato. Ma degli azionisti di Twitter lo denunciano per presunta manipolazione azionaria.
Lug 12	Twitter fa causa a Musk per fargli continuare l'acquisto.
Ott 26	Il giorno prima del caso in tribunale Musk finisce l'acquisto di Twitter.

Lorenzo Timoncini, cl. 2^E

SPECIALE FUMETTI

Una giornata al Lucca Comics in Toscana

Il Lucca Comics è la più grande fiera italiana dedicata al mondo della cultura pop (fumetti, manga, cosplay e non solo). Questo è ciò che accade quando tutto il mondo fantasy si riunisce in Toscana e la città di Lucca diventa magica. Se volete immergervi nell'atmosfera fantasy. La fiera si svolge negli ultimi giorni di ottobre e ad inizio novembre, anche se con date sempre diverse. Ci sono molti cosplayer, ovvero persone travestite da personaggi di film, fumetti, manga e serie tv: non sempre sembrano realistici, perché magari non hanno scelto il personaggio più adatto a loro. Se vuoi travestirti, devi studiare il personaggio a tutto tondo, altrimenti conviene travestirsi da qualcun altro. Il Lucca Comics non è un evento che si sceglie solo per svago o divertimento, ma anche per conoscere nuove persone e magari fare amicizia. Si gira in cerca di persone travestite con cui fare le foto e si mangia quello che si vuole: patatine fritte, panini, pasta, ma soluzione più semplice è il pranzo al sacco, la scelta migliore se vuoi mangiare il tuo cibo preferito. In alcuni anni ci sono anche le parate degli zombie -anche quelle molto belle- ovvero gruppi di persone che sfilano travestite da zombie per Lucca e qualcuno di loro mette anche un po' di paura, a dire la verità.

Se non sai con chi andarci, allora leggi questo consiglio oltre che l'articolo. Ci potresti andare con i tuoi amici e uno dei tuoi genitori o con la tua famiglia o andarci con un tuo genitore e gli amici dei tuoi genitori (come nel mio caso): ricordati che la compagnia è più importante del viaggio! Anche se il viaggio è un po' lungo (due ore circa), ne vale la pena perché l'attesa viene ripagata dall'effetto sorpresa. Vi consiglio di andarci la mattina perché il pomeriggio è molto affollato ma... comunque bellissimo!

Andateci perché ne vale assolutamente la pena! Spero che i miei consigli vi siano stati utili.



Morri Alice, cl. 2[^]C

“Spider - Man: Far From Home”

Si tratta del seguito del primo film di “Spiderman-Homecoming” (ritorno a casa) con Tom Holland del 2017. Il seguito della saga dei film, il secondo con Holland, è appunto *Far From Home* (2019), dove “far from home” significa “lontano da casa”.

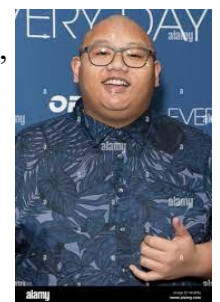
Peter Parker e i suoi amici si trovano lontano da casa, per fare una gita a Venezia con tutta la loro classe... ma non sarà la gita che si aspettavano di fare!

All’inizio Peter non vuole portare il suo costume da eroe, perché pensa che non gli sarebbe servito in gita a Venezia, una gita di relax e di calma, ma a un eroe serve sempre la tuta per combattere il male, anche quando meno se lo aspetta. Riuscirà Peter a trovare qualcuno che gli dia una mano?

La sceneggiatura è stata scritta da Chris McKenna e Erik Sommers, il regista è Jon Watts, mentre il film è stato prodotto da Columbia Pictures e dai Marvel Studios e distribuito da Sony Pictures Releasing.

Oltre agli sceneggiatori e fumettisti della Marvel che ho scritto sopra, nel film è presente il famoso fumettista Stan Lee, che appare come cameo, una breve apparizione di un personaggio famoso nei film, nei tantissimi film di Spider-Man e anche nei videogiochi della Marvel: lui ha dato inizio a tutto il mondo Marvel e soprattutto a Spider-Man. I principali attori del film sono: Tom Holland che interpreta la parte di Spider-Man, l’eroe e l’amichevole ragno di quartiere, ma anche Peter Parker; Zendaya che interpreta Michelle Jones o MJ, sua amica e poi fidanzata; Jacob Batalon, personaggio anche lui amico di Peter Parker è Ned Leeds; l’antagonista e l’eroe Mysterio è interpretato da Jake Gyllenhaal; infine c’è Marisa Tomei che nel film è la famosa Zia May o May Parker.

Lo sapevate che alcune scene del film sono state girate in Italia, per la precisione a Campo Santa Maria Formosa a Venezia? All’inizio diverse ne furono registrate a Londra, nella parte orientale di *East London*; durante il mese di settembre ulteriori riprese furono registrate a Praga, Liberec, in Repubblica Ceca, poi alla fine del mese il cast si spostò a Venezia. Alla fine dai primi di ottobre sono continuate a New York negli Stati Uniti d’America, dove sono state registrate la prima scena, in cui si vede arrivare Peter Parker con MJ, e l’ultima scena del film, dove Mysterio svela l’identità di Peter e a questo punto si conclude il film.



3 curiosità sul film “SPIDER-MAN: FAR FROM HOME”.

1) Lo sapevate che, sembrerà strano, ma nella valigia di Peter Parker ci sono proprio le iniziali dello Zio Ben, ovvero BFP (Benjamin Franklin Parker). Non tutti le hanno notate, ma è la valigia che Peter prepara in vista del viaggio scolastico in Europa.

2) Durante lo scontro tra Mysterio e Spider-man, grazie ad una delle illusioni di Mysterio, è presente anche Tony Stark che nel film *Avengers-Endgames* era morto: nell'illusione appare come un Iron Zombie.

Prima del film *Far From Home*, la versione “non-morta” di Tony Stark è apparsa nella miniserie *Marvel Zombies* del 2005, scritta da Robert Kirkman di *The Walking Dead*.

3) Il nostro supereroe Spider-Man sfoggia diversi costumi, tra cui quello completamente nero fornito da Nick Fury, che è il capo dello S.H.I.E.L.D., un'organizzazione di antiterrorismo, dove gli agenti non sono agenti comuni ma dei supereroi.

Per il look total black di Spider-Man la produzione si è chiaramente ispirata a *Spider-Man Noir*, l'Uomo Ragno anni '30: occhialoni bianchi, soprabito nero e armi!

Come fan dei film di Spider-Man vi suggerisco di vederlo, se non l'avete già visto. È molto bello, soprattutto le scene di combattimento sono fatte molto bene e alla fine devo dire che le curiosità che ho scritto non le conoscevo neanche io. Nel momento in cui ho scritto l'articolo non c'era ancora il film, ma ora tutti possono vederlo liberamente anche su Netflix. Ho visto molti film di Spider-Man con l'attore Tom Holland, ma ne conosco altri con diversi attori che potrebbero piacervi: *The Amazing Spider-Man 2, Il potere di Electro* (2014) con Andrew Garfield, *The Amazing Spider-Man* (2012), anch'esso di Andrew Garfield, *Spider-Man* (2007) con Tobey Maguire, *Spider-Man 2* (2004) di nuovo con Tobey Maguire, *Spider-Man* (2002) sempre con Tobey Maguire.

Sitografia consultata per l'articolo:

[Spider-Man: Far from Home - Wikipedia](#)

https://it.wikipedia.org/wiki/Spider-Man:_Far_from...

[Spider-Man: Far From Home, 12 curiosità sul cinecomic con](#)

Malika Ceroni, cl. 2[^] E

SPECIALE SPORT



MICHAEL SCHUMACHER

*Un campione mai dimenticato,
un modello di forza e determinazione*

Michael Schumacher è stato uno dei più grandi piloti di Formula 1.

Nasce a Hurth in Germania il 3 gennaio 1969; il primo approccio alle corse avviene a quattro anni sui kart con il padre e da quel momento inizia a gareggiare nei campionati per kart mettendo in mostra il suo talento fino ad arrivare nel 1990 in Formula 3 di cui vinse il titolo. Nel 1991 debutta in Formula 1 guidando per la scuderia Jordan e poi la scuderia Benetton. Un anno dopo chiude la stagione arrivando al terzo posto nel mondiale piloti. Nel 1994 vince il suo primo mondiale e l'anno dopo ne vince un altro. Nel 1996 passa alla Ferrari e vince i mondiali nelle stagioni 2000, 2001, 2002, 2003 e 2004. Si può affermare che sia in assoluto il pilota più vincente della storia dopo Lewis Hamilton (attualmente nella scuderia della Mercedes).



Il 10 settembre 2006 al Gran Premio di Monza annuncia il suo ritiro. A sorpresa nel 2010 torna a gareggiare per due anni con il Team Mercedes, ma non otterrà i risultati di prima. Nel 2013 mentre scivava esce di pista, cade e l'action cam che aveva sulla testa gli entra nel casco causandogli dei danni cerebrali. Negli anni successivi si ritira in Svizzera dove la famiglia mantiene uno stretto riserbo sulle sue condizioni.

Ci sono vari libri sulla vita di Michael che si possono leggere e consultare per imparare di più su questo campione e la sua vita, tra cui *Schumacher: la leggenda di un uomo normale* di Leo Turrini.

Leonardo Carmellino, cl. 3[^]G

SPORT

SPECIALE CALCIO

DIEGO ARMANDO MARADONA CI INSEGNA CHE...



Per gli appassionati di sport e di calcio è difficile trovarsi d'accordo su qualcosa, ma non ci sono dubbi sul fatto che Diego Armando Maradona sia stato uno dei più grandi calciatori di sempre.

Maradona era dotato di estro, fantasia e di spirito tattico, era in grado di andare a segno con potenza e questo l'ha reso un calciatore abile ed infallibile nelle sue azioni verso la porta avversaria. È stato purtroppo noto anche per la sregolatezza della sua vita privata. La dipendenza da sostanze stupefacenti e il suo carattere combattivo hanno fatto di Maradona una figura controversa: grande atleta in campo, uomo con molti problemi fuori. Nonostante la sua vita spesso discussa e costellata da scandali, Maradona rimane per certi versi un campione da imitare: la sua carriera può infatti insegnare molte cose: i suoi insegnamenti calcistici, racchiusi in 4 regole, possono essere estesi ad ogni aspetto di vita quotidiana e rappresentare, specie per i giovani, motivo di crescita interiore.

LAVORARE DURAMENTE. Maradona non ha avuto una vita facile, specialmente da ragazzo. È nato e cresciuto nella povertà e non aveva certo un fisico adatto allo sport: era infatti magro, basso e non particolarmente veloce. Eppure, non ha mai rinunciato al suo sogno di giocare a calcio.

Insegnamento: non rinunciare mai ai propri sogni e lavorare duramente per raggiungerli.

2. NON SEMPRE LA STRADA PIÙ SEMPLICE È LA MIGLIORE. Maradona ha avuto molte occasioni di unirsi a formazioni vincenti, che avrebbero probabilmente portato la sua carriera a livelli stratosferici: eppure, ha sempre preferito scegliere col cuore.

Insegnamento: usare le sfide come carburante per la vita.

3. DIVERTIRSI È IMPORTANTE. Si può essere dei campioni a livello fisico e tecnico, ma anche il divertimento è importante. Che senso ha allenarsi duramente e con sacrificio se poi non si prova soddisfazione per i risultati ottenuti? Maradona questo lo ha capito fin da subito.

Insegnamento: quando ci si diverte si prova gioia e la gioia è un'emozione che ci rende fiduciosi mentre esploriamo il mondo.

Su Diego Armando Maradona si è scritto tanto, anzi tantissimo. Un fenomeno sportivo e culturale così enorme non poteva del resto non avere un impatto importante sulla produzione letteraria.

Tra i libri che raccontano insieme l'uomo e il calciatore, consiglio i seguenti: "MARADONA" di Sergio Siano (ed. Intra Moenia, 2019).

Sergio Siano è un fotoreporter che ha realizzato numerose mostre e pubblicazioni fotografiche. Nel suo libro, con oltre duecento foto di Diego Armando Maradona, descrive l'uomo e il grande campione, fotografia dopo fotografia. **Un altro libro che consiglio è *Ho visto Diego e dico "o vero"* di Ciro Ferrara**, ed. Cairo, 2020. Ciro Ferrara ha vissuto da napoletano e da protagonista il Napoli di Maradona. Un privilegio unico, che l'ex calciatore ribadisce con affetto in questo libro di storie e aneddoti su quella straordinaria avventura. Da amico vero, Ferrara racconta grandezze e difetti di Diego, nonché il rammarico suo e dei compagni per non essere riusciti ad aiutarlo davvero quando era necessario.

Riccardo Cavallo, cl. 2^D

L COMPLETO: 3 DISCIPLINE IN UNA NEL MONDO DELL' EQUITAZIONE

CHE COS'E?

Sono tre discipline che ne formano una e cioè: cross country, dressage e salto ostacoli. Questa disciplina viene praticata anche alle Olimpiadi.

DRESSAGE

Il *dressage* (dal francese "raddrizzamento/addestramento") è una disciplina in cui il binomio, cioè il rapporto tra cavaliere e cavallo, caratterizzato da alcuni movimenti geometrici detti "arie", che sono prodotti all'interno di un rettangolo di gara e caratterizzati dalle andature compiute durante il percorso.

I giudici danno il loro voto a ogni movimento e l'insieme della prova. È una disciplina dove si esalta la finezza della monta del cavaliere e la correttezza dei movimenti del cavallo.



Gara di *dressage*, immagine tratta da <https://it.wikipedia.org/wiki/Dressage>.

SALTO OSTACOLI

L'Italia ha un'importante tradizione nel salto ostacoli che è la disciplina più diffusa e praticata. Lo stile del salto, rivoluzionato ad inizio del Novecento dal capitano di cavalleria Federico Caprilli, ha dato inizio ad una nuova era basata sul rispetto del naturale movimento del cavallo.

La storia dell'equitazione italiana, grazie ai successi di atleti come Graziano Mancinelli, Piero e Raimondo D'Inzeo, ci colloca tra le prime nazioni al mondo.

Questa disciplina si può svolgere nella maggior parte dei maneggi, necessita solo di un buon campo di lavoro e di una semplice attrezzatura.

Le gare sono classificate sia per categorie di cavalieri (livelli di patente), che per categorie di cavalli (età e nazionalità dei cavalli).

A lato una gara di salto ostacoli (immagine tratta da https://it.wikipedia.org/wiki/Salto_ostacoli)



CROSS COUNTRY

Cross country è una disciplina dove si corre con il cavallo attraverso una vasta zona di campagna.

Le zone dove si svolgono le gare sono spesso progettate appositamente e gli ostacoli non sono naturali, ma costruiti in modo da riprodurre quello che veramente si potrebbe trovare in aperta campagna come: tronchi caduti, fossati, pozze d'acqua, terrapieni, muri, siepi,...



Gara di cross country, immagine tratta da [https://it.wikipedia.org/wiki/Cross_country_\(equitazione\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Cross_country_(equitazione))

LA MIA FAMIGLIA DI CAVALLI E ALTRI ANIMALI.

Da quando ho quattro anni vivo con gli animali, specialmente i cavalli, però ho sempre avuto anche asini, pony, mucche, capre e galline, cani e gatti. Ora possiedo tre cavalle: Martina, una *franches montagnes* di 26 anni (molto anziana), *Molly* una *comtois* di 19 anni, *Sissi* una nordica di 14 anni. Oltre ai cavalli, c'è anche Trilly, un pony di 13 anni. A farmi compagnia anche un asino di nome Ciuchino e ben tre mucche di nome Bruna, Burger e King; dal 23-12-22 è nata una nuova vitellina di nome Cheese! Inoltre ho quattro capre: Lisa, Jack, Oscar e Nutella e un sacco di galline! Non dimentico i miei due cani di nome Napoleone e Briciola, due meticci di 11 e 14 anni e Biagio, un gatto molto pigro di tre anni. Fino a qualche tempo fa avevo anche altri due cavalli: Tosca e Giulio. Tosca l'abbiamo venduta nell'estate del 2020, invece Giulio purtroppo ci ha lasciati per sempre l' 11-09-2019.

Il mio rapporto con tutti è molto bello, ma specialmente con Trilly: ogni volta che mi vede mi viene incontro. L'animale con cui ho legato di più è Ciuchino, anche se, quando non lo coccolo, mi morsica la schiena o mi spinge fino a farmi cadere!



A sinistra Ciuchino e dietro Bruna; a destra Sissi.

Gentilini Aurora, cl. 3[^]G

Alex Del Piero



Sono ormai passati dieci anni dal suo addio alla Juventus, ma in dieci anni non si può dimenticare ciò che ha fatto nel suo percorso a Torino. Verrà per sempre ricordato nei cuori dei tifosi (bianconeri soprattutto) che lo hanno visto giocare.

Alex era tra i sei che, quando la Juventus venne retrocessa in B per lo scandalo Calciopoli, non lasciò la squadra per amore della maglia (come lui anche *Nedved*, *Trezeguet*, *Buffon*, *Chiellini* e *Camoranesi*), a differenza di Ibra, Cannavaro, Vieira, Zambrotta e altri.

Nel 1996 sfiorò il Pallone d'oro, vinto dal centrale del BVB *Matthias Sammer* (tra l'altro, questa fu una delle assegnazioni più controverse e discusse). Nello stesso anno vinse la *Champions League* contro l'Ajax, pur avendo solo 22 anni, fece la differenza. Nel 2006 vinse la Coppa del Mondo in Germania, tirò il quarto penalty contro la Francia, e segnò il gol dello 0-2 contro la Germania a Dortmund nei tempi supplementari.

Adesso vi mostro la (mia) **top 5 dei gol** più belli e emozionanti del *Pinturicchio* (Pinturicchio è il nome di un pittore del Rinascimento ed è diventato il soprannome di Del Piero, visto il suo particolare stile di gioco, bello e pulito come le pennellate di un pittore del Cinquecento).

Numero 5

Juventus-Lazio 2012. Gol su punizione da 25 metri che decide la partita all'82°, Marchetti non si tuffa nemmeno, non ci può arrivare. Questo gol risulterà decisivo per il primo dei 9 scudetti consecutivi

([Juventus Lazio 2 - 1 Alex Del Piero Fabio Caressa](#))

Numero 4

Real Madrid-Juventus 2008. Gol di sinistro da fuori area all'angolino (in Champions League): grazie a questo gol i tifosi Madrileni gli faranno una meritatissima standing ovation.

([Alessandro Del Piero Standing ovation Bernabeu Real - Juve 0-2 08/09](#))

Numero 3

Juventus-Real Madrid 2003. Stop di collo (collo del piede), mette a sedere due difensori Blancos e mette la palla all'angolino.

([Del Piero Goal vs Real Madrid | UCL 2002/03](#))

Numero 2

Juventus-Zenit 2008. Punizione da trentacinque metri, impatta il pallone come solo lui sa fare e spedisce la sfera nel "Sette", risulterà decisivo per il match.

([Del Piero Zenit.wmv](#))

Numero 1

Fiorentina-Juventus 1994. Cross dalla sinistra, esterno al volo.

Non serve aggiungere altro, o forse sì? Una menzione onorevole va fatta per Juventus-Atalanta 2012. Non sarà il gol più bello di sempre, ma probabilmente quello che ha "causato" più commozione, il suo ultimo gol, la sua ultima gioia a Torino da calciatore.

([Juventus-Atalanta 3-1 - L'ultimo gol di DEL PIERO con la Juve - Radiocronaca di Francesco Repice](#))

Un fenomeno.

Sicuramente tra i dieci calciatori più forti della storia italiana.

Semplicemente, Alessandro Del Piero.

E pensare che alcune persone lo conoscono solo per la pubblicità di Uliveto e Rocchetta...

Nicolas Coppi, cl. 3^ C

UN CAMPIONE NAZIONALE DI LOTTA GRECO ROMANA ALLE SCUOLE STROCCHI!

Abbiamo intervistato il campione nazionale di lotta greco romana under 13 sia del 2021 che del 2022: Mattia Mazzini della classe 2[^]E della Scuola Media Strocchi di Faenza.

Come ti sei appassionato a questo sport?

La mia passione è nata quando sono entrato per la prima volta nella palestra Lucchesi di Faenza a 5 anni, dovevo scegliere ginnastica o lotta. Ho scelto lotta perché nella ginnastica c'erano troppe femmine, mentre la lotta è decisamente più praticata dai maschi.

Da quanto e come ti alleni per essere riuscito ad arrivare a questi livelli?

Mi alleno da 7 anni e adesso mi alleno tutti i giorni dal lunedì al venerdì per un'ora e mezza.

Come ti sei sentito prima, dopo e durante la finale?

Andiamo in ordine cronologico: prima molta ansia perché non sapevo chi sarebbe stato il mio avversario e in ogni caso l'asticella si alzava, poi ancora più ansia perché sapevo contro chi ero e infine euforico e soddisfatto per la vittoria.

Qual è stato l'incontro in cui stavi perdendo la speranza?

Le Nazionali del 2021, l'anno scorso, quando poi ho vinto la prima volta e mi sono ripetuto quest'anno. Ho scelto quell'incontro perché la prima volta non si dimentica e perché è stata una vittoria all'ultimo respiro quando nella finale in 30 secondi, all'ultimo minuto, ho recuperato 2 punti di svantaggio con 2 rotolamenti aggiudicandomi il torneo.

Ti saresti mai aspettato di vincere?

No, per il livello di esperienza internazionale dei miei avversari.

Ti è sempre piaciuto il tuo sport o qualche volta ti è venuta voglia di smettere?

Mai neanche un po' mi è venuta voglia di smettere.

Se potessi fare un altro sport quale sceglieresti?

Il basket, perché è uno sport di squadra e perché sono abbastanza bravo.

Obiettivi per il prossimo anno?

Accedere agli Europei sarebbe eccezionale, perché non è affatto scontato. Non si sa ancora dove si terranno.

C'è un avversario con cui hai fatto amicizia?

Sì, Ketchun. L'avversario della finale e del primo incontro.



Martino Placci, cl. 2[^]E

CURIOSANDO PER IL WEB

A cura di Mattia Mazzini, 2^E



Girovagando per il web, mi sono imbattuto in notizie interessanti su record mondiali e Guinness World Records! Eccone alcuni che mi hanno particolarmente colpito.

IL TEMPO PIÙ VELOCE PER LEGGERE HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE

Realizzato da Anne Jones. La donna ha il record per aver letto "Harry Potter e i Doni della Morte" in 27 minuti.

Anne è in grado di leggere ad una velocità supersonica, con una media di 4700 parole al minuto

I 111 GOL DI CRISTIANO RONALDO

Adesso è arrivato anche il riconoscimento ufficiale: Cristiano Ronaldo è il miglior marcatore della storia del calcio con addosso la maglia della Nazionale. Il portoghese ha ricevuto la targa del Guinness World Record, un documento che certifica il sorpasso definitivo all'iraniano Ali Daei, fermo a 109 reti. Con una storica doppietta messa a segno contro l'Irlanda, invece, CR7 è volato a quota 111 gol in 180 partite. Mai nessuno come lui.



ALESSANDRA AMOROSO

Alessandra Amoroso è entrata nel Guinness World Record per il più grande duetto al mondo, realizzato giovedì 12 maggio su Sky del 2016. Alessandra è riuscita a cantare 2 minuti della canzone "Stupida" alternandosi a 19 fan presenti in studio e superando il primato dell'artista britannico Duncan James, l'ex frontman dei Blue che aveva duettato con 17 supporter.



L'APPARECCHIO PER I DENTI.

QUALCHE CONSIGLIO UTILE!



Abbiamo pensato di fare questo articolo per chi come noi deve o dovrà mettere l'apparecchio. Ragazzi, niente paura!

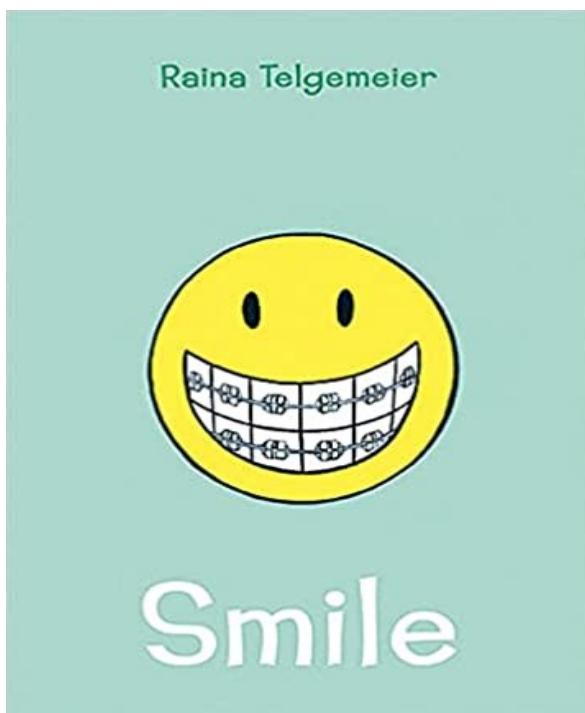
Dopo aver messo l'apparecchio, i dentisti ti dovrebbero consigliare cosa mangiare e cosa non si può mangiare, per esempio: non si possono mangiare le gomme da masticare se non vuoi andare dal dentista più del dovuto, oppure i cibi troppo duri (come i pop corn) o cose troppo morbide.



Dopo un mese bisogna mettere gli elastici, non sono dolorosi, danno abbastanza noia, ma dopo un po' è come non averli. Di solito si tiene uno o due anni in base alla tua situazione o a quanto tieni gli elastici.

(Le immagini che abbiamo preso sopra sono tratte dal sito www.alamy.com)

Per aiutarvi ad abituarvi all'apparecchio non c'è solo questo articolo: oltre ai consigli del dentista vi lasciamo un'immagine di un libro che ci ha aiutato a superare il "trauma" e la paura dell'apparecchio.

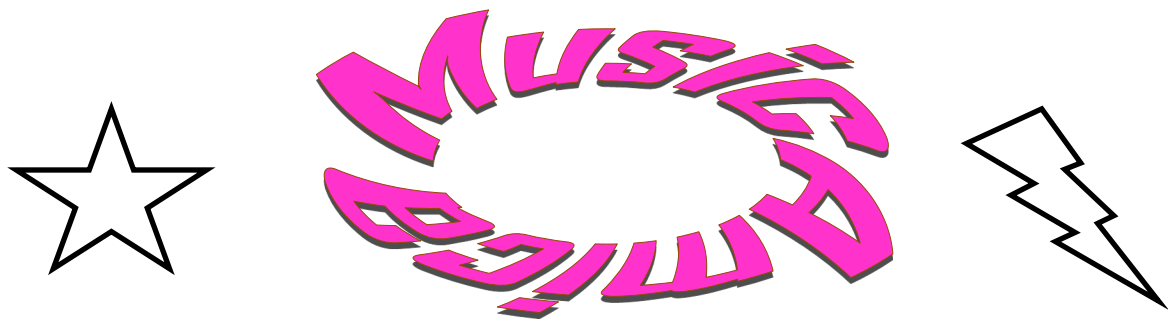


Si intitola "Smile" ed è un romanzo a fumetti che racconta la storia di Raina, una ragazzina di prima media che mette l'apparecchio. Il romanzo è anche un po' autobiografico, perché Raina è anche il nome dell'autrice. Il carattere di Raina è abbastanza strano, lei è timida e introversa, non segue le mode, infatti le piace molto disegnare e inventare storie. La sua caratteristica principale è che Raina ha l'apparecchio, un semplice apparecchio di metallo che si usa per sistemare i denti, ma a lei, che ha appena iniziato le scuole medie, tutto ciò sembra orribile. Col passare del tempo cambierà idea, riuscirà ad accettarsi com'è e a vedersi sempre e comunque bella e unica.

Questo libro ci ha aiutato molto per affrontare in modo divertente questo "problema". Speriamo che sia di aiuto anche a voi!

Morri Alice & Gatta Romina, cl. 2[^]C

MUSICIA



DAVID BOWIE: IL DUCA BIANCO (articolo e intervista a un suo fan realizzata da Viola Liverani, classe 3^A, indirizzo musicale)

Nato l'8 gennaio del 1947 a Londra, David Bowie è stato un cantautore, polistrumentista e attore britannico degno della sua fama. Il suo è uno pseudonimo, che richiama il famosissimo coltello americano Bowie, volendo intendere che la sua figura poteva tagliare da entrambi i lati, incidendo un solco nella musica. E quindi ci sorge la domanda: qual è il suo vero nome? David Robert Jones all'anagrafe, che appunto decise di cambiare perché assomigliava troppo a David Jones, o meglio Devy Jones, il leader dei Monkees, e non voleva assolutamente rischiare di non essere riconoscibile.

Iniziò la sua carriera musicale nel 1962, ma solo nel 1966 uscì il suo primo singolo "[Do anything you say](#)" e nel 1969 raggiunse il successo in Gran Bretagna con "Space Oddity".

Il cantautore morì il 10 gennaio 2016 a causa di un tumore al fegato, due giorni dopo la pubblicazione del suo venticinquesimo album, "Blackstar", la cui uscita coincise con il suo sessantanovesimo compleanno.

Fortunatamente ci sono ancora persone che hanno assistito a suoi concerti live, e io ne conosco una: Oriano, grande amico di mia nonna e un fan di David dagli anni '70/'80, che non si è mai stancato della sua meravigliosa musica dopo tutto questo tempo. **Ecco a voi l'intervista che ho realizzato!**

D: "Quali sono, secondo te, alcune differenze tra lui e altri artisti dei suoi anni?"

R: "Sicuramente lui aveva uno stile, un look, che nessun altro poteva neanche imitare. Non suonava con i primi musicisti che trovava, voleva il meglio, perché sentiva di meritarselo. E infine come si muoveva sul palco, le mosse, i balletti... qualcosa di unico e originale!"

D: "Una sua frase che ti ha colpito molto?"

R: "In un programma televisivo gli senti dire "Noi negli anni '70 abbiamo preso il rock 'n roll e ne abbiamo fatto quello che ci pare".

D: "Qual è stato il miglior concerto dei quattro a cui hai assistito?"

R: "Siccome facevano tutti parte dello stesso tour non li posso differenziare tanto, mi sono piaciuti molto tutti soprattutto per il suo look e le performance; forse l'ultimo a cui ho assistito, perché pur essendo stanco per i tanti concerti non lo dava a vedere e manteneva la stessa energia di sempre."

D: "Qual è la sua canzone più importante per te?"

R: "A parer mio la sua più bella in assoluto è "Moonage Daydream": l'assolo finale di chitarra è semplicemente stupendo ed emozionante, è come se parlasse attraverso gli strumenti. Poi c'è [Starman](#), famosissima, e mi piace tanto perché per me David è lo Starman."

D: "Quali sono stati i suoi album che ti sono piaciuti e che ti hanno emozionato o fatto pensare di più?"

R: "Ho sempre amato tutto di lui, ma gli ultimi album, ovvero quelli degli anni '90 e 2000 sono troppo particolari per me, non rientrano esattamente nei miei gusti, ma li ascolto comunque volentieri, anche se preferisco la sua semplicità, perché con quella esprime tanto."

D: "Qualche curiosità sulla sua vita, sulla sua carriera o sulla sua famiglia che ti ha colpito?"

R: "Ho letto che sua figlia, Alexandria Zahra Jones, è andata in giro per il mondo a spargere le ceneri del padre, morto quando lei aveva solo quindici anni."

Personalmente io non avevo mai ascoltato una canzone di David Bowie facendoci attenzione, anche se lo conosco da tanto grazie a mia nonna, quasi ossessionata dalla sua musica! Ho ascoltato *Starman* e ho scoperto che è una canzone famosissima, e non avevo la più pallida idea che fosse sua. Consiglio David ai ragazzi della mia età perché la cultura musicale non fa mai male, e poi lui non è come tutti gli artisti dei suoi anni, fa musica riconducibile anche ai nostri tempi, per tematiche e sonorità; basti pensare a [Space oddity](#) che racconta la meraviglia e lo stupore dell'astronauta nello spazio infinito, proprio negli anni dell'allunaggio e delle principali missioni spaziali.



L'angolo delle recensioni #1

NON DIRMI CHE HAI PAURA

di Giuseppe Catozzella

Il libro è stato pubblicato da Feltrinelli nel 2014.

L'autore è Giuseppe Catozzella che ha scritto altri libri come "La scimmia scrive", i romanzi "Espianti", "L'alveare". Con "Non dirmi che hai paura" ha vinto diversi premi come il premio Strega Giovani 2014 e il premio Carlo Levi 2015.

Si tratta di un romanzo biografico (sulla vita di Sania Yusuf Omar) che parla in generale di sportività e della difficile vita in Somalia, tra povertà, guerra e discriminazione.

RIASSUNTO: Sania è una ragazza di Mogadiscio, dotata per la corsa. Divide i suoi sogni con Ali, il suo amico del cuore nonché primo allenatore. Mentre intorno la guerra in Somalia è sempre più violenta, Sania continua ad allenarsi, anche di notte, quando lo stadio è deserto e gli integralisti non ci sono. Grazie alla sua determinazione Sania si qualifica alle Olimpiadi di Pechino dove arriva ultima, ma diventa un simbolo per le donne musulmane. Ritorna in patria perché capisce che lo sport non può restare solo un sogno, decide di percorrere il "Grande Viaggio" (che aveva già intrapreso la sorella) verso l'Italia. Sania non verrà mai dimenticata per la sua grande determinazione, che ha colpito tantissime altre donne musulmane.

LA STORIA DI SANIA

Sania è nata a Mogadiscio nel 1991 da una famiglia povera, è stata una velocista somala. Il suo idolo è Mo Farah, mezzo fondista di origini somale. Dopo avere partecipato a diverse gare per dilettanti, gareggia nei 100 metri ai campionati africani nel 2008; sempre nello stesso anno partecipa alle Olimpiadi di Pechino. Il suo migliore amico è Ali, con cui divide i sogni; ha diversi fratelli, ma sua sorella preferita è Hodan (che avrà una figlia a Helsinki, Mannar). La cosa davvero importante è che Sania, tra le minacce degli integralisti e la povertà, le amicizie scomparse, non abbia mai smesso di correre. Sania è molto legata al padre che le insegna appunto la famosa frase: "Non dirmi che hai paura". Purtroppo muore prima che Sania vada alle Olimpiadi, ucciso da un uomo dell'Al-Shabaab (gruppo di integralisti e fondamentalisti islamici). Sania muore prematuramente nel 2012 nel Mar Mediterraneo mentre cercava di raggiungere le funi lanciate da un'imbarcazione italiana.

IMPRESSIONI e #CONNESSIONI

Secondo me Catozzella affronta tematiche attuali rispecchiando la situazione degli Stati più poveri da cui, a causa della guerra, molti abitanti emigrano. Afferma che i sogni non debbano mai essere sottovalutati e non considerati perché il paese in cui si vive non te lo permette, ma bisognerebbe andare avanti, lottare fino a quando non saprai davvero di avere dato il massimo e a quel punto accorgersi di quanto hai appreso da quella determinazione.

I temi principali per me sono determinazione, coraggio, la capacità di non arrendersi, la libertà, la denuncia alle discriminazioni, la condanna dei conflitti, sognare, l'invito a non avere paura, l'amicizia.

La narrazione è in prima persona, raccontata da Samia (per questo si tratta di una biografia romanzata). Nonostante la triste fine della giovane sportiva, ciò che rende davvero speciale questo libro è che ti insegna a NON avere paura di qualcosa che non hai ancora affrontato, a non arrendersi mai, ad andare avanti proprio come fa Samia e a sognare, sognare sempre ad occhi aperti.



Bertoli Silvia, cl. 3^A

L'angolo delle recensioni #2

Robert Capa, Normandia 6 giugno 1944.

IL RACCONTO DELLO SBARCO IN NORMANDIA

Titolo e dati bibliografici

Robert Capa. *Normandia 6 giugno 1944*, realizzato da J. Morvan e D. Bertail e pubblicato l'1 giugno 2017 dalla casa editrice Contrasto, tradotto da Guia Boni.

Autori

Gli autori sono J. Morvan e D. Bertail che hanno anche scritto "La rose dégoupillée", ambientato in Francia durante la Seconda guerra mondiale,

Genere

La prima parte del libro è una graphic novel, mentre nella seconda parte c'è una raccolta di foto contenente anche la biografia del fotografo Robert Capa. In generale tratta della vita di Robert Capa e della sua esperienza la mattina del D-Day, giorno dello sbarco in Normandia.

Contenuto del libro

6 giugno 1944 ore 6:30. L'esercito alleato si prepara a sbarcare sulle coste della Normandia. Insieme a quei soldati c'è un uomo senza fucile, Robert Capa, fotoreporter di guerra ungherese naturalizzato statunitense, già famoso per le sue foto durante la guerra civile di Spagna (una su tutte: il miliziano colpito a morte, si veda la foto al centro, a lato) e le foto realizzate durante gli anni della Seconda guerra mondiale precedenti il 1944.

Capa è l'unico fotografo a sbarcare nella prima ondata, nella momento più drammatico e più sanguinoso della battaglia. Scende dal suo mezzo da sbarco con alcune difficoltà e per un'ora e mezzo scatterà alcune delle foto più famose del Novecento, come la celeberrima "The face in the Surf" (il volto della spuma) che diventerà l'icona di quello sbarco. Una foto leggermente fuori fuoco, per dare l'idea del movimento della battaglia.

Quella mattina Capa riempirà quattro rullini della sua macchina fotografica

Contax II, ma tre di questi verranno persi per un errore durante lo sviluppo. Resteranno così solo 11 foto, soprannominate "The Magnificent Event". Capa morirà nel 1954 inciampando in una mina antiuomo durante un reportage in Indocina.

Inquadramento cronologico

Il libro mi è piaciuto perché mi ha consentito di fare sempre un collegamento con la storia, infatti nelle pagine è sempre specificata la data dell'avvenimento; per quanto riguarda lo sbarco, esso avviene martedì 6 giugno 1944 alle 6:30, altri fatti invece sono raccontati nel periodo precedente allo sbarco (maggio 1944).

Stile

Essendo un fumetto le frasi sono brevi, viene usata la tecnica del *flash forward* (nella storia si anticipano eventi futuri), il lessico è semplice e comprensibile, come quello che parliamo ogni giorno. Nella parte più autobiografica, in cui si parla propriamente della vita di Capa, è presente un lessico più complesso e i periodi sono lunghi, con molte descrizioni e informazioni.

Critiche

Ho trovato la lettura molto interessante e coinvolgente, ho conosciuto la figura di Capa, finora a me sconosciuta e dettagli sul D-Day. Questo libro per me ha di speciale il fatto di contenere disegni bellissimi e di raccogliere foto per far capire cosa significasse veramente l'ambiente in cui Capa era immerso ogni giorno. Lo consiglierai ai miei amici per conoscere Robert Capa e scoprire le sue magnifiche foto, sapere qualcosa in più sul D-Day e perché varrebbe la pena comprare questo libro, anche solo per le sue magnifiche illustrazioni.



Racconti, poesie e dintorni

NEL SILENZIO
(DI RIOLO TADDEA, CLASSE 3^A)



Per Sofia quel silenzio stava cominciando a diventare un odioso rumore che penetrava nella mente senza uscirne, mantenendo però il cervello attivo.

Si era fatto davvero molto tardi, un raggio di luna era quasi totalmente svanito nell'oscurità che circondava l'edificio.

Sofia, dando la colpa al suo spirito ribelle e trasgredendo alle regole imposte, aveva deciso di uscire dall'orfanotrofio. Riuscì a non fare rumore, nemmeno con il respiro e, aprendo il cancello che conduceva in quella sottospecie di gabbia, si ritrovò con i piedi scalzi per terra, sull'asfalto ruvido e freddo.

Dopo pochi metri di camminata, la bambina si accorse di una farfalla bianca come il latte posata su un fiore di un'aiuola: l'insetto era totalmente candido, in mezzo al buio e pareva brillasse.

Sofia con delicatezza si piegò sulle ginocchia ed osservò incantata quella bellissima farfalla bianca. La farfalla fece un piccolo balzo e cominciò a volare.

Sofia sentì il bisogno di seguirla, era come se quella piccola creatura la stesse chiamando. Le ali dell'insetto cominciarono ad aumentare la velocità, costringendo la bambina a correre talmente veloce, tanto da farle perdere il senso dell'orientamento.

Sofia si fermò affannata, ritrovandosi davanti ad un cancello, simile a quello che i suoi occhi scorgevano dalla finestra vicino al suo letto dell'orfanotrofio. La farfalla si posò sulla sua spalla sinistra, mentre Sofia appoggiava con gentilezza le dita sulla maniglia fredda del cancello: in quello stesso istante, il ferro era diventato di colore rosso fuoco.

Aprì totalmente il cancello, e quando la bambina entrò, dei fiori spaccarono quel nudo asfalto, sbocciando. La farfalla svolazzò dalla spalla posandosi su un fiore rosa.

Una luce illuminò lo sguardo ormai offuscato dal buio. Si creò un piccolo sentiero di sassi che conduceva a una bellissima casa colorata. Sofia bussò alla porta di legno, domandò se ci fosse qualcuno, ma nessuno rispose. Varcò così la soglia della porta e vide una giovane donna che si dondolava su una sedia. Portava al collo un grazioso ciondolo a forma della medesima farfalla che la bambina aveva seguito quella notte. Sofia chiese perdono alla donna per essere entrata nella sua casa, ma non ci fu risposta. Pareva non si fosse nemmeno accorta della presenza della bambina, così Sofia chiese se riuscisse a sentirla. Nessuna risposta ancora. Improvvisamente la donna svanì, trasformandosi in un gruppo formato da moltissime farfalle che svolazzarono sopra alcune scale. Sofia le seguì, ritrovandosi in una stanza con un letto. Qui le farfalle si ritrasformarono nella stessa donna seduta sulla sedia a dondolo. La giovane bambina era appoggiata con la schiena al muro della stanza, intenta ad ammirare l'immagine della donna; quest'ultima si tolse il ciondolo tenendolo tra le mani, come se provasse freddo. Poi lo accarezzò e lo appoggiò per qualche secondo sul suo petto. Dopo averlo baciato, la donna posò con un'espressione malinconica il ciondolo sulle lenzuola rosa del letto, poi si trasformò nuovamente in quel gruppo di farfalle coloratissime, che volarono fuori dalla finestra della camera. Sofia, stupita, uscì velocemente dalla casa per ammirare volare via quelle bellissime farfalle, ma ormai si erano disperse nel cielo illuminato. Chiudendo gli occhi per imprimere nella sua mente quelle immagini, aprì il cancello per uscire, ma quando decise di riaprire gli occhi, tutto sparì, compreso il cancello. Tornò il buio che regnò per il resto della notte.

Il posto che aveva visto prima era davvero incantevole e magico.

Sofia si incamminò di nuovo verso il cancello, che aveva ritrovato, e quando gli era molto vicino rivide la farfalla bianca. La farfalla bianca scomparve di nuovo, ma al collo Sofia si ritrovò il ciondolo che aveva visto alla donna. Lo stesso. Sofia rimase ipnotizzata dalla bellezza di quella farfalla appoggiata sul suo petto: sembrava vera.

Ripercorse la strada che riportava all'orfanotrofio, nonostante avesse perso il senso dell'orientamento, la bambina si accorse di sapere la via per il ritorno. Sofia cominciava a domandarsi quanto tempo fosse trascorso da quando si era allontanata dall'orfanotrofio. Se qualcuno si fosse accorto che mancava una bambina nel dormitorio... sarebbero stati guai! Fortunatamente, Sofia riuscì ancora a non farsi sentire e, arrivata all'orfanotrofio, scavò con i piedi freddi tra le coperte bianche del suo letto. Finalmente riuscì a riposare, con al collo il ciondolo di una donna, forse una fata. Tra questi pensieri si riaddormentò, nel silenzio.



Una settimana bianca...da fantascienza (di Giacomo Pasotti, 3[^]G)

Finalmente, dopo un'attesa durata tre anni, gli alunni della scuola Strocchi erano riusciti a partire per la settimana sulla neve con la scuola, un'esperienza narrata mitologicamente da generazioni e generazioni di ex alunni, ma un'avventura come la nostra rimarrà negli annali e le conseguenze...beh, sono tutte da scoprire.

Le piste da sci di Brentonico erano colorate dai gilet giallo fosforescente dei ragazzi che sciavano in gruppi capeggiati dai prof. Il nostro, classe 3[^]G, si era distanziato dagli altri, dopo una pausa – cioccolata calda nella baita sulla cima del Monte Baldo.

Rinvigoriti, ci accingevamo a scendere a valle, quando un'improvvisa folata di vento ci travolse e ci fece cadere.

Eravamo confusi, non capivamo cosa fosse successo, la nostra testa era incollata alla fredda neve. Alzando lo sguardo, vedemmo un'enorme astronave da cui scesero due buffi personaggi, che sembravano provenire dalla foresta dei Puffi più che da un pianeta lontano.

Improvvisamente, una voce robotica iniziò a parlare con versi per noi incomprensibili:

"𐄂𐄂 ||J=;! ;𐄂𐄂𐄂 ? 𐄂L?" (Bob, ti sei dimenticato di nuovo di cambiare la barra di uranio?)

".:𐄂? 𐄂𐄂 𐄂J ||J= .JL𐄂𐄂" (Eh? John, pensavo lo dovessi fare tu, io ho portato i panini)

"||L𐄂 𐄂𐄂L 𐄂𐄂J" (Sì, certo, ora è colpa mia)

"? 𐄂 | 𐄂+ 𐄂 𐄂L? || 𐄂𐄂L 𐄂L𐄂𐄂?" (Aspetta... su che pianeta siamo? Mi sembra il pianeta Terra o sbaglio?)

"||J= 𐄂𐄂L 𐄂𐄂L! 𐄂? , .:L 𐄂𐄂L 𐄂𐄂 L𐄂𐄂? 𐄂" (Hai ragione, siamo proprio lì! Prendiamo qualche essere umano, era uno dei compiti della missione giornaliera)



Eravamo tutti fermi, con il respiro trattenuto, e non capivamo cosa stesse succedendo, poi la stessa voce iniziò a parlare, ma stavolta in italiano.

Alieno Bob: "Salve umani, mi sa proprio che vi dobbiamo rapire."

Prof: "C- Cosa?? Aspettate solo che i militari lo scoprano e sarete in brutti guai!"

Alieno John: "Ahahah! E secondo te abbiamo paura di esseri viventi che usano ancora il gabinetto? Andiamo..."

La nostra confusione era totale.

Bersani: "Però possiamo arrivare a un accordo, no? Cosa ve ne fate di 15 esseri umani?"

Alieno John: "Hmmm, hai ragione, il generatore di emergenza non riesce a percorrere 2067 anni luce, perciò, ci dovremo fermare in una stazione di rifornimento, e poi con i controlli e tutto... Allora, dovremo portare con noi solo qualche campione. Ci sono volontari?"

-Morini: "Io un'idea l'avrei..."

Alieno Bob: "Vieni, ti ascolto"

Morini si avvicinò all'alieno e bisbigliò qualcosa. Non so di preciso cosa disse, ma fu qualcosa tipo "Pspsspststspspststpsps", fatto sta che fu molto convincente.

L'alieno John si rivolse all'alieno Bob e disse: "Il coso umano ha ragione, prendiamo solo i vecchi, sono più sviluppati, quindi possiamo svolgere più ricerche; QUINDI, questa volta forse non perdiamo il lavoro! Questo è il terzo, sai, è difficile trovarne uno con un crimine alle spalle, certe volte mi pento di aver rapinato quel centro a fissione-multinucleare sul pianeta Quartu: è che mi avevano detto mi avrebbe fatto diventare ricco"

-Alieno Bob: "Stai zitto! Ehm, allora prendiamo quelli vecchi, grazie mille per la collaborazione"

-Prof: "No aspetta cos-----"

Il prof fu interrotto da un raggio viola, che imprigionò tutti i prof lì presenti, che furono caricati sull'astronave. Un forte rumore rimbombò nel cielo e la navicella svanì nel nulla.

Bersani: "Ehi, avete visto? Quest'anno niente compiti per la settimana bianca!"

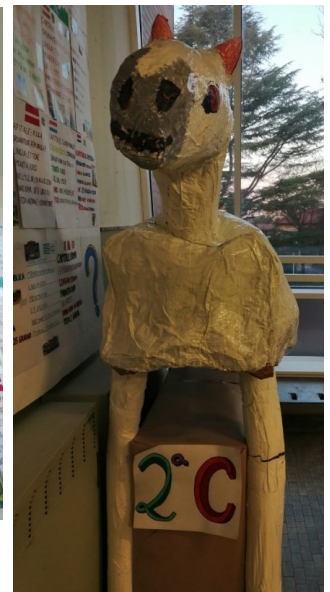
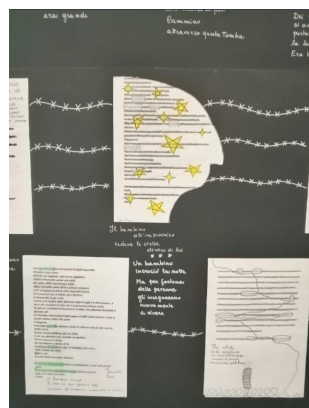
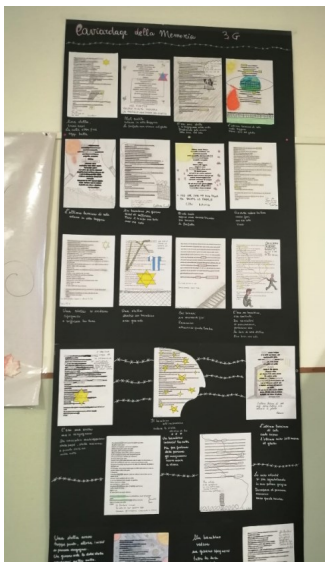
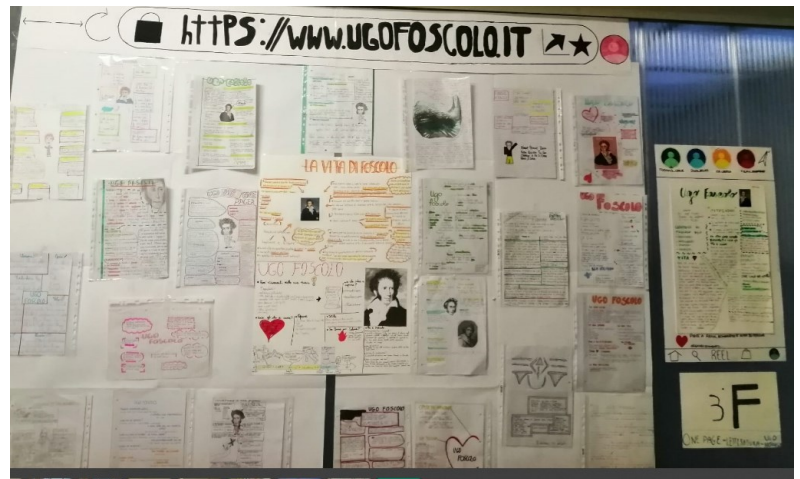
OPEN NIGHT!

DIVERTIMENTO E CULTURA NELLA SCUOLA APERTA DI SERA!

Finalmente, dopo alcuni anni di Open night “a distanza” siamo tornati in presenza! Le serate del 17 e del 19 gennaio 2023 la scuola si è animata grazie agli Open night della Scuola Secondaria “Strocchi” che, oltre ad essere serate informative, hanno anche promosso a pieni voti noi alunni, all’opera come tutor e ciceroni, entusiasti nel mostrare la “nostra” scuola ai bambini della primaria e ai loro genitori.

Qui sotto abbiamo riunito un po’ di cartelloni e lavori che abbiamo realizzato a scuola e che abbiamo avuto l’onore di mostrare a tutti coloro che sono venuti a trovarci.

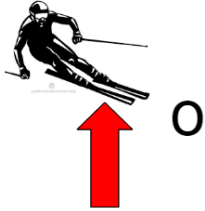
Grazie a tutti i bambini per la partecipazione! Vi aspettiamo alle medie!



I GIOCHI DELLA CASA

a cura della Redazione

RISOLVI IL REBUS (8, 5, 6, 3, 2, 5)



D
IO
TU
EGLI / ???
NOI
VOI
ESSI / ESSE



$3 \times 3 = 9$

IL C



SUDOKU (a cura di Malika Ceroni)

	6		9					4
1	4	9				5	2	
	3	7				8	6	
8				4	5			
			1	3	9			
			6	8				1
	9	1				4	7	
	5	2				6	1	3
4					3		5	

PAROLE INTRECCIATE: MODA, STILE & DINTORNI

(a cura di Malika Ceroni)

Parole orizzontali

- Country
- Rock
- Emo
- Etnico
- Spencer
- Boho chic
- Chiffon

Parole verticali

- Indie
- Oxford
- Lame
- Pin up
- Folk

Parole diagonali

- Caban
- Cappa
- Pile

c	o	u	n	t	r	y	i	o	r	o	c	k	
n	o	n	d	a	r	k	f	a	n	e	m	o	
i	x	o	c	e	t	n	i	c	o	c	i	o	
n	f	r	l	a	m	u	u	m	a	o	d	a	
d	o	d	a	i	o	p	t	b	s	p	o	n	
i	r	f	m	o	i	i	a	l	a	m	p	o	
e	d	o	e	l	d	n	a	c	o	c	o	a	
c	a	l	e	n	e	u	l	n	a	p	p	a	
a	b	k	c	d	s	p	e	n	c	e	r	e	
b	o	h	o	c	h	i	c	h	i	f	f	o	n



pin up



oxford



chiffon



norfolk



spencer



caban



boho chic

A questo numero de "Il PaStrocchio" hanno collaborato:

Gli studenti Viola Liverani 3^A, Victor Medri 3^A, Alice Morri 2^C, Romina Gatta 2^C, Leonardo Mazzini 2^C, Nicolas Coppi 3^C, Petra Biondi 2^D, Alice Bronzi 2^D, Riccardo Cavallo 2^D, Malika Ceroni 2^E, Mattia Mazzini 2^E, Lorenzo Timoncini 2^E, Tommaso Schiassi 3^F, Leonardo Carmellino 3^G, Aurora Gentilini 3^G, Pietro Bersani 3^G.

Grafica: Andrea Guerzoni 3^D (copertina *Per aspera ad astra*), Victor Medri 3^A (inserti grafici e disegni originali).

Coordinamento didattico: Valentina Donati e Francesco Savorani

Si ringrazia il Comitato dei genitori